



**FONDAZIONE
SOLIDARIETÀ CARITAS
ONLUS**

**BILANCIO SOCIALE
2020**

*accoglienza
volontari
minori*

richiedenti asilo



SOMMARIO

	Pagina		Pagina
PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE	3	E – ATTIVITÀ E OBIETTIVI	31
A – NOTA METODOLOGICA	5	E.1 – LE ATTIVITÀ	32
B – INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE	7	1. AREA ACCOGLIENZA	33
B.1. – IDENTITÀ E MISSIONE	8	2. AREA GIUSTIZIA	37
B.1.1 – RIFERIMENTI VALORIALI	9	3. AREA MINORI	43
B.1.2 – IL CODICE ETICO	9	4. AREA RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI	49
B.2 – LA NOSTRA STORIA	10	5. AREA SALUTE	53
C – STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	12	6. AREA SERVIZI ALLA PERSONA	57
C.1 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA	12	7. AREA INCLUSIONE E EMERGENZE	61
C.1.1 – IL SISTEMA DI GOVERNO E DI CONTROLLO	12	8. SERVIZIO FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO	67
C.1.2 – L'ORGANIGRAMMA	13	E.2 – OBIETTIVI	71
C.1.3 – LA COPERTURA TERRITORIALE	14	F – SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA	72
C.1.4 – I CENTRI OPERATIVI	15	G – ALTRE INFORMAZIONI	76
C.1.5 – UFFICIO PROGETTI	17	G.1 – CONTATTI	76
C.2 – MAPPATURA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER	19		
C.2.1 – GLI STAKEHOLDER	19		
C.2.2 – CANALI DI ASCOLTO E DIALOGO	20		
D – LE PERSONE	23		
D.1 – I LAVORATORI	24		
D.1.2 – FORMAZIONE	26		
D.2 – PREVENZIONE E SICUREZZA	26		
D.3 – ADEGUAMENTO E COMPLIANCE AL GDPR	27		
D.4 – MODELLO ORGANIZZATIVO 231	27		
D.5 – I VOLONTARI	28		

PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE

Perché il bilancio sociale? È il primo Bilancio Sociale della Fondazione Solidarietà Caritas e la decisione di redigerlo, oltre che assolvere ad un obbligo di legge, risponde al desiderio di raccontare lo spirito e la *mission* dell'organizzazione che ho l'onore di presiedere. Aiutare è un privilegio e, al tempo stesso, una responsabilità che comporta l'assoluto impegno nell'offrire risposte efficaci ed efficienti a chi vive una condizione di fragilità. Questa responsabilità, richiamata anche dall'Arcivescovo di Firenze, il Card. Giuseppe Betori, in occasione della Giornata Mondiale del Povero 2020 ricorda che *“Gesù non s'è tenuta stretta la propria vita per conservarla integra, ma l'ha spesa in un dono totale di sé”* - e ancora - *“Tendere la mano al povero è quanto il Papa ci chiede invitando a riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio”*.

Per questo l'aiuto è responsabilità così come lo è raccontarlo.

L'anno 2020 purtroppo rimarrà impresso nella nostra memoria a causa dell'emergenza pandemica che ha rivoluzionato totalmente le nostre vite. Il Covid ha stravolto la quotidianità di tutti noi incidendo e talvolta colpendo duramente. La straordinarietà e l'improvviso evolversi dell'emergenza hanno richiesto fin da subito di formulare risposte efficaci alle richieste di aiuto che via via andavano manifestandosi. Il servizio delle mense, una delle *“Opere Segno”* della nostra Fondazione, è stato immediatamente riorganizzato per garantirne la continuazione in totale sicurezza: le sale sono state chiuse per evitare assembramenti e sono stati assicurati kit da asporto. Nello stesso modo, tutti gli altri progetti realizzati all'interno delle strutture della Fondazione sono stati adeguati alle norme previste, elaborando nuove forme di aiuto e di sostegno per chi, ancora di più da quel momento, si è trovato in una situazione di fragilità. Le strutture dedicate all'accoglienza invernale, normalmente aperte solo nella fascia serale e notturna, sono state prolungate oltre il termine tradizionale di marzo e sono rimaste aperte tutto il giorno per garantire a chi non aveva una casa, un posto sicuro dove proteggere sé stesso e gli altri dalla diffusione del virus. *“Restare a casa”* non era infatti possibile per tutti ed era necessario garantire questo diritto.

Le sfide che si sono presentate sono state e sono tuttora tante, perché dalla pandemia sono emersi nuovi bisogni e tanti altri, già esistenti, si sono imposti prepotentemente sulla scena pubblica.

Tra tutti emerge il problema dei minori e della povertà educativa, fenomeno già esistente ma che senz'altro, con la chiusura delle scuole e dei principali luoghi e spazi di accoglienza, per i minori più fragili si è imposto come una delle emergenze sociali del Paese. La didattica a distanza da sola purtroppo non garantisce un eguale apprendimento per tutti i bambini e ragazzi, perché ognuno presenta una condizione di partenza diversa, a volte più difficile di quella degli altri. E, quando il contesto familiare o la presenza di patologie richiedono un supporto specifico e qualificato, i centri diurni e le strutture dedicate ai minori diventano ancora di più punto di riferimento centrale nelle vite dei ragazzi e delle loro famiglie. La chiusura dei centri prima e, poi, l'adozione delle misure di contenimento del virus hanno profondamente inciso sulla loro crescita. Di fronte a questo le équipe di educatori ha formulato nuove strategie di sostegno, attenta a non lasciare nessuno indietro.

Il 2020 è stato, quindi, un anno rivoluzionario nel quale però la solidarietà non si è fermata ma anzi, se è possibile, si è rinvigorita insieme ad un senso di comunità vero e profondo.

Desidero ringraziare l'Arcivescovo Giuseppe Betori e l'Arcidiocesi tutta, in primis la Caritas Diocesana.

Un sentito ringraziamento va al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Revisori e ai Sindaci supplenti, a tutti i dipendenti della Fondazione i quali, nonostante il clima di timore generale, non hanno mai fatto mancare il loro impegno e la loro massima professionalità.

Un ringraziamento particolare va poi ai numerosi volontari e sostenitori che hanno sempre fatto sentire il loro supporto.

La pandemia ha immobilizzato e reso inermi, ma la solidarietà non si è arrestata, permettendo ai protagonisti dei nostri progetti di non sentirsi mai soli.

Grazie di cuore a tutti

Vincenzo Lucchetti
Presidente

A – NOTA METODOLOGICA



La Fondazione Solidarietà Caritas onlus presenta per la prima volta il proprio Bilancio Sociale con l'intento di offrire agli stakeholders un ampio panorama informativo sulla propria identità, sulla struttura di governance, sulle risorse umane che prestano la propria opera lavorativa o di volontariato e sulle molteplici attività svolte.

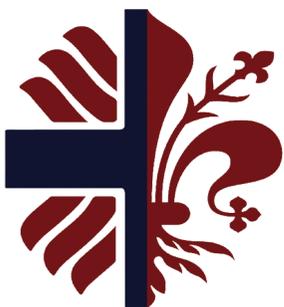
Il documento è stato realizzato da uno specifico gruppo di lavoro, costituito da dipendenti della Fondazione e da consulenti esterni, che ha operato coinvolgendo nella preparazione del lavoro tutte le Aree operative dell'Ente in un percorso che non è stato soltanto tecnico, ma anche culturale.

Si tratta, infatti, attraverso il lavoro di preparazione del Bilancio Sociale, di *"rendersi conto"* della rispondenza delle azioni intraprese alla missione della Fondazione per arrivare, a documento realizzato, a *"rendere conto"* a tutti gli stakeholders di quanto si è fatto e del valore sociale aggiunto della propria attività.

Il presente Bilancio Sociale segue le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale emanate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04/07/2019 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 09/08/2019, per quanto compatibili con la particolare natura dell'Ente.

B – INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE





Fondazione Solidarietà Caritas onlus
Sede: Via de' Pucci 2 - 50122 Firenze (Italia)
Tel 055-267701 Fax 055-26770249
CF 94043850489
Partita IVA 06857110487
segreteria@fondazione-solidarita-caritas.it
www.fondazione-solidarita-caritas.it

Settore di attività prevalente (ATECO): 879000

REGISTRI ISTITUZIONALI:

Anagrafe Unica delle ONLUS - Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana dal 31 luglio 2018, numero di iscrizione 44127, del 2 agosto 2018, nel settore di attività 01 - ASSISTENZA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA.

Registro regionale delle persone giuridiche private (D.P.R. 361/2000) n. 984.

Prima Sezione, **Registro delle Associazioni del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione** - Divisione II - A/705/2011/FI.

B.1. – IDENTITÀ E MISSIONE

La Fondazione Solidarietà Caritas onlus non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in particolare attraverso il servizio in favore di soggetti bisognosi, svantaggiati, emarginati, in condizione di solitudine e disagio sociale, vittime dell'usura, detenuti, malati e minori e attraverso la diffusione della cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del volontariato.

Le finalità dell'ente sono ispirate al principio evangelico della carità ed alla Dottrina sociale della Chiesa. Costituisce, quindi, un elemento distintivo della Fondazione la collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze (Statuto, art. 2.1).

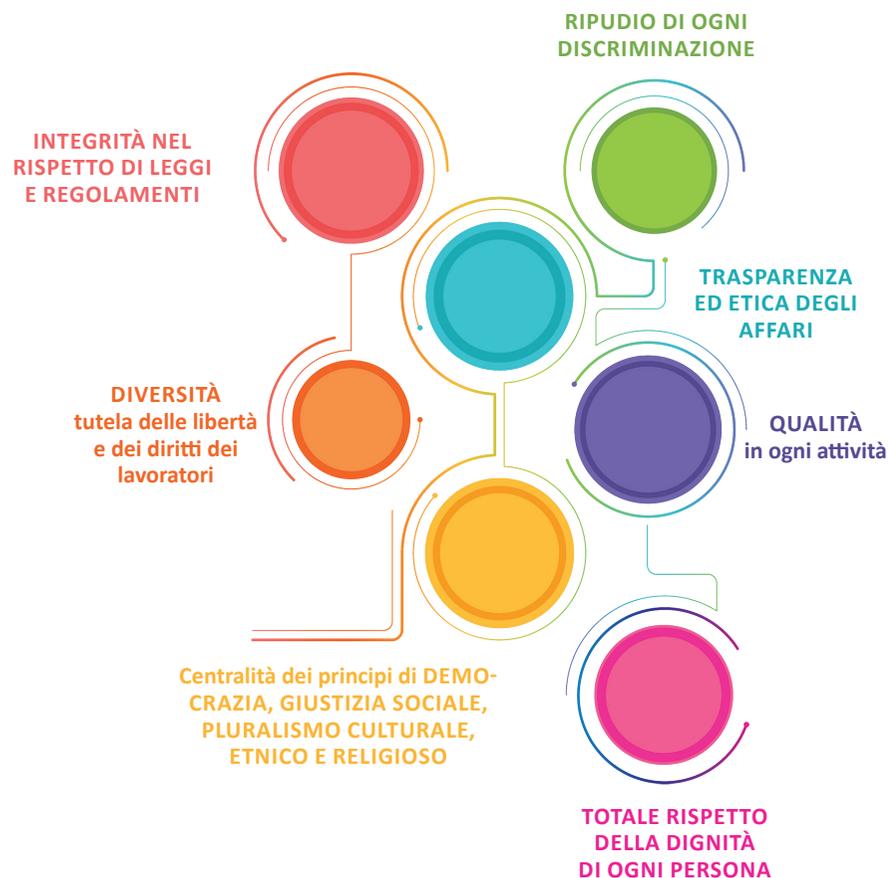
Con l'intento di rispondere alle necessità di sostegno delle fasce più disagiate, vulnerabili ed emarginate della popolazione, la Fondazione promuove e realizza – autonomamente e/o in collaborazione con soggetti pubblici e privati – servizi e progetti in diversi settori, come l'assistenza sociale e sociosanitaria, la tutela dei diritti civili, l'istruzione, la formazione e la beneficenza.

In collaborazione con la Caritas Diocesana di Firenze promuove anche iniziative per sensibilizzare la popolazione alle tematiche relative alle povertà, all'immigrazione, all'integrazione e all'inclusione sociale, accogliendo e accompagnando chiunque desideri impegnarsi nell'ambito del volontariato.

Essendo iscritta all'albo del Servizio Civile Regionale della Toscana, essa favorisce l'impegno dei giovani in progetti ad hoc nell'ambito dei propri settori di servizio, con la finalità di accrescere la loro partecipazione attiva alla vita della società e di consentire loro di acquisire, attraverso un'adeguata formazione, le esperienze necessarie al perseguimento di competenze eventualmente spendibili anche nel mondo del lavoro.

B.1.1 – RIFERIMENTI VALORIALI

I valori fondamentali su cui si basa l'attività della Fondazione sono:



B.1.2 – IL CODICE ETICO

La Fondazione, al fine di assicurare le maggiori condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle proprie attività, ha ritenuto conforme alle proprie politiche procedere all'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del Decreto Legislativo 231/2001.

Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 gennaio 2021, è diretto a:

- i partecipanti della Fondazione;
- i componenti del Consiglio di Amministrazione e degli altri Organi;
- i dipendenti (a tempo determinato e a tempo indeterminato);
- qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Fondazione direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, e tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con la Fondazione ed operano per perseguirne gli obiettivi (ad esempio partner, fornitori, consulenti, volontari, ecc...).

Esigenza imprescindibile di ogni rapporto di proficua collaborazione con la Fondazione è rappresentata dal rispetto, da parte dei destinatari, dei principi e delle disposizioni contenuti nel Codice Etico.

B.2 – LA NOSTRA STORIA

“Questo è il distintivo cristiano: la fede che si rende operosa nella carità. Ciascuno di voi è chiamato a dare il suo contributo affinché l’amore con cui siamo da sempre e per sempre amati da Dio divenga operosità della vita, forza di servizio, consapevolezza della responsabilità.” (Benedetto XVI alla Caritas Italiana nel 40° di fondazione, novembre 2011). Queste parole di Papa Benedetto XVI descrivono molto bene il compito primario della Caritas. A Firenze è nata nel **1972** e si appresta a celebrare i suoi 50 anni. Già nei primi due decenni ha dato vita ad alcune “opere segno” per rispondere alle necessità più urgenti del territorio e, allo stesso tempo, sensibilizzare e coinvolgere tutti nell’attenzione verso i più poveri.

1972

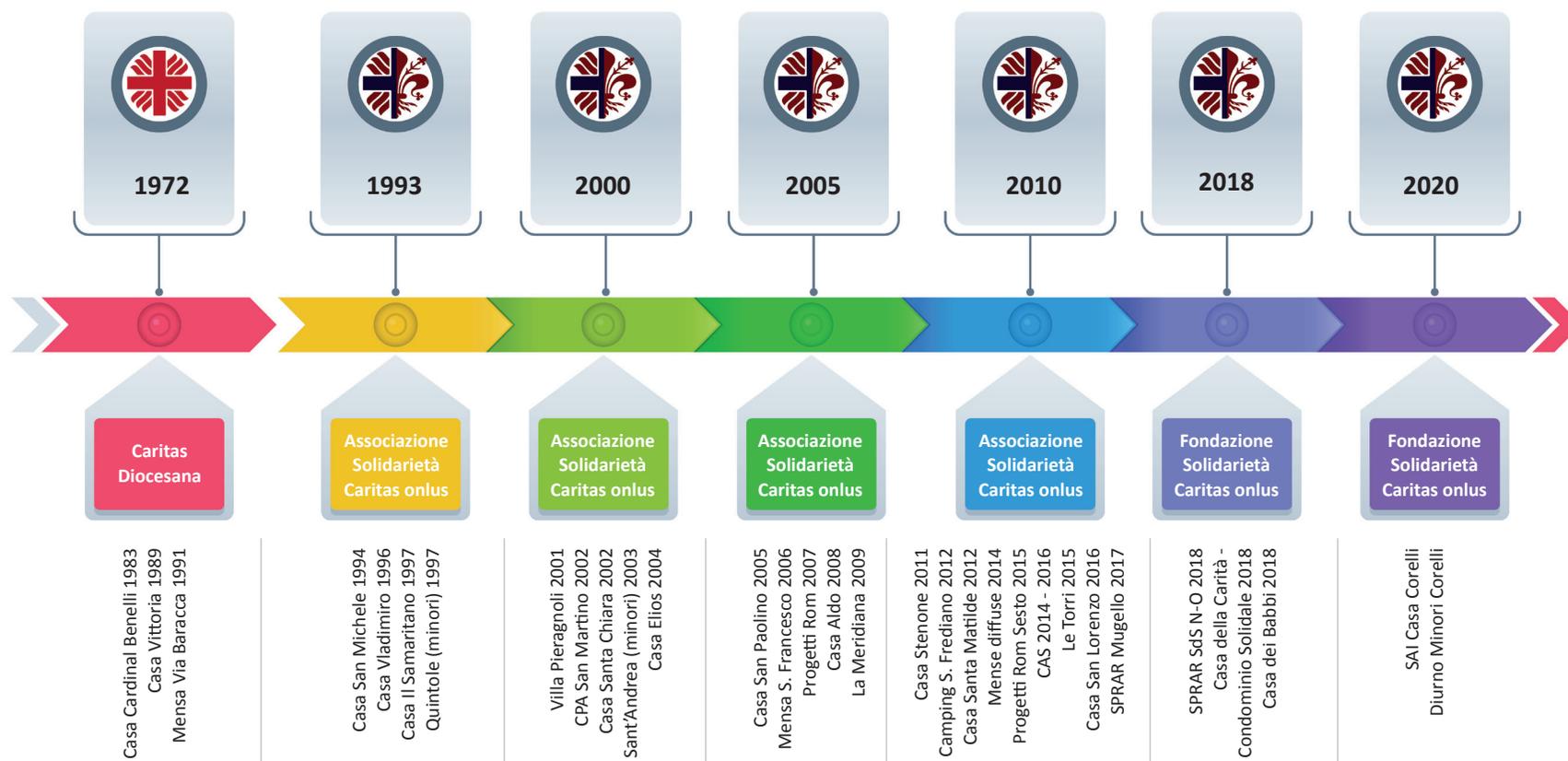
L’iniziativa di aprire Casa Cardinal Benelli nel 1983 fu del Cardinale Benelli stesso, al quale i servizi sociali dell’ospedale di Careggi avevano segnalato il forte disagio dei parenti dei pazienti che venivano da fuori Firenze, costretti a dormire su sedie e brandine sistemate nei corridoi, non avendo i mezzi economici per pagare un albergo. In quella Casa, che ha continuato il suo servizio fino all’estate del 2019, queste persone potevano trovare ospitalità dando, quando possibile, solo un piccolissimo contributo. Grazie alla collaborazione delle Suore Figlie della Carità fu avviata poi una mensa per i poveri nel loro istituto in Via Santa Caterina d’Alessandria e, negli anni successivi, dopo un appello del Cardinale Silvano Piovanelli, molte parrocchie e istituti religiosi aprirono le porte a cittadini stranieri e italiani in condizioni di bisogno e senza alloggio. Casa Vittoria, la prima accoglienza sociosanitaria in Italia dedicata a persone sieropositive o con AIDS, fu aperta nel 1989. Nel 1991, poiché il numero delle persone che affluivano alla mensa aumentava progressivamente, ebbe inizio l’attività della Mensa in Via Baracca. Nello stesso edificio, fu inaugurato anche il servizio docce e, al piano superiore, da Via Michelozzi, dove si trovava dai primi anni ’80, fu trasferita Casa Il Samaritano, per dare accoglienza e sostegno e per il reinserimento socio-lavorativo degli ex-detenuti.

Nel **1993** fu fondata l’Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas – onlus per rispondere ad un’esigenza legale per la stipula di convenzioni con gli Enti pubblici, per poter assumere personale per garantire la continuità e la professionalità dei servizi e per permettere alla Caritas di concentrarsi sull’impegno più prettamente pastorale, come indicato all’articolo 1 del proprio Statuto (*“la sua prevalente funzione pedagogica nell’annuncio della carità”*).

1993

Nel **2018** l’Associazione Solidarietà Caritas onlus, in linea con le prime linee guida della riforma del Terzo Settore, è stata trasformata in **Fondazione** e, nell’aprile 2019, sono state apportate alcune modifiche allo Statuto, rese necessarie per provvedere all’adeguamento dello stesso alla normativa introdotta dal Decreto Legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore).

2018



C – STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

C.1 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Fondazione opera con personale dipendente assunto mediante contratti a tempo determinato e indeterminato, applicando il CCNL UNEBA per il personale dipendente dalle realtà del settore assistenziale, sociale, sociosanitario, educativo, nonché da tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza.

C.1.1 – IL SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO: GLI ORGANI STATUTARI

La Fondazione Solidarietà Caritas onlus ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio dei Revisori dei Conti

Le cariche di membro del Consiglio d'Amministrazione, Presidente e Vice Presidente sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate.

Il Consiglio d'Amministrazione è composto, per decisione dell'Arcivescovo di Firenze, da sette membri, compreso il Presidente, nominati dall'Arcivescovo stesso.

Il Consiglio d'Amministrazione è posto al vertice della struttura organizzativa della Fondazione ed è l'organo con funzione di indirizzo e supervisione strategica. La direzione generale opera sotto la governance del CdA, del Presidente e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Direzione generale: CHIEFFI Ginevra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Presidente LUCCHETTI Vincenzo
Vice Presidente BONECHI Riccardo

CONSIGLIERI
BASETTI SANI Giovanguualberto GAMBOGI Gianluca
DANTI Giuliana PACCOSI Luigi
FECCHI Laura

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



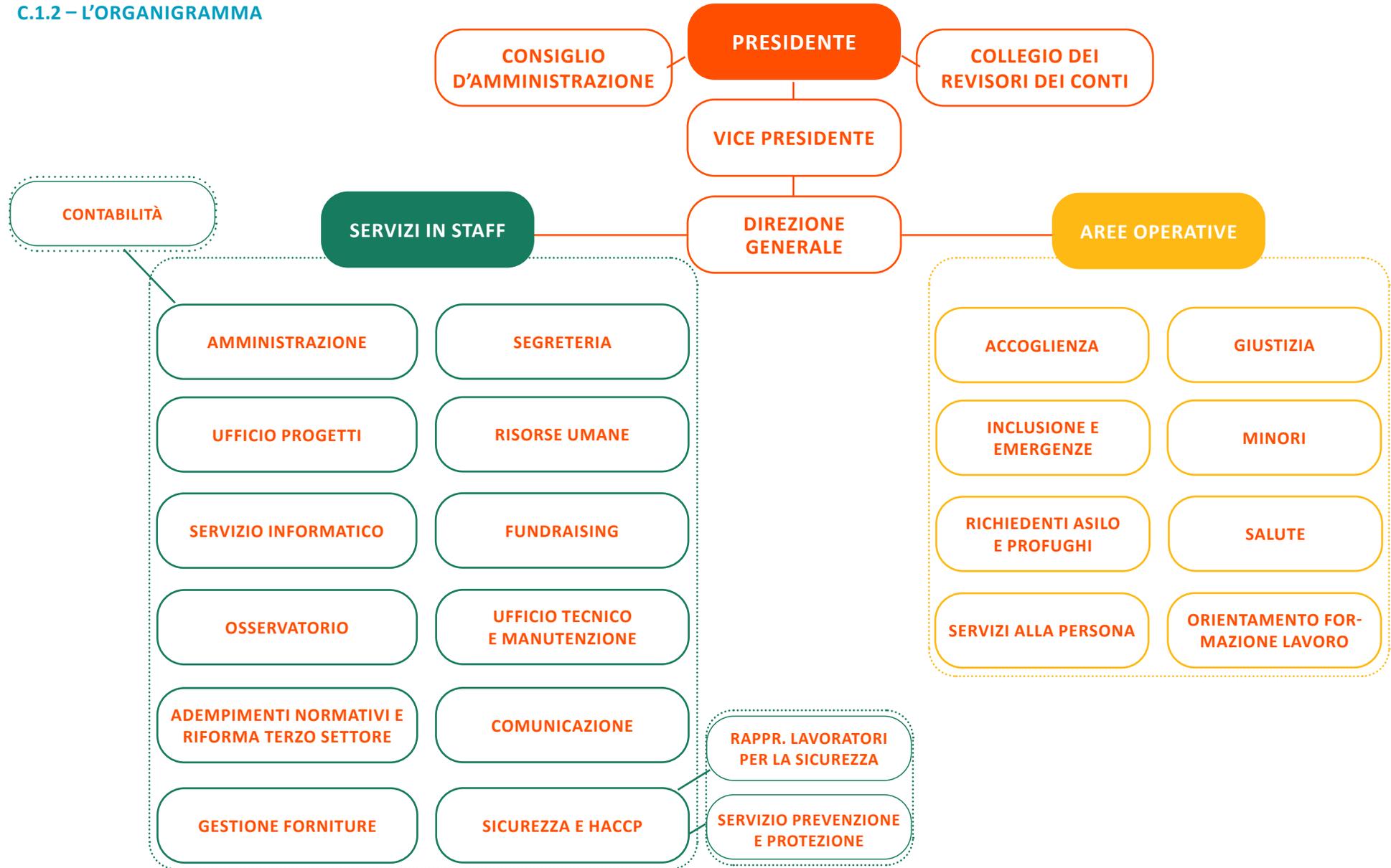
TORELLI Roberto - Presidente
FAVINI Fulvio
NALDI Maria Pia

SINDACI SUPPLEMENTI



CUTRINI Marco
LASTRAIOLI Davide

C.1.2 – L'ORGANIGRAMMA



C.1.3 – LA COPERTURA TERRITORIALE

	ACCOGLIENZA	MENSA	DIURNO
Bagno a Ripoli	2		
Calenzano	1		
Campi Bisenzio	3		
Empoli	1		
Fiesole	3		1
Firenze	19	10	2
Impruneta	4		
Montespertoli	1		
San Casciano			1
Scandicci	6		
Sesto Fiorentino	3		1
Vicchio	1		



La percentuale più alta di sedi operative si trova sul territorio del Comune di Firenze (52%).

C.1.4 – I CENTRI OPERATIVI

	Accoglienza	Denominazione	CAP	Comune
1	Condominio Solidale	Casa della Carità	50127	Firenze
2	Donne sole o con bambini	Casa San Michele a Rovezzano	50136	Firenze
3	Emergenza Abitativa	Appartamenti La Meridiana	50018	Scandicci
4	CPA Uomini	La Meridiana	50018	Scandicci
5	Casa Famiglia over 50	Casa Famiglia San Paolino	50123	Firenze
6	Donne sole o con bambini	San Paolino Ostello Donne	50123	Firenze
7	CPA Uomini	San Paolino Ostello Uomini	50123	Firenze
8	Donne sole o con bambini	Casa Santa Chiara	50019	Sesto Fiorentino
9	CPA Uomini	Centro San Martino	50019	Sesto Fiorentino
10	Ufficio	Ufficio Accoglienza	50133	Firenze
11	Emergenza Abitativa	Appartamenti Villa Monticini	50025	Impruneta
12	Uomini separati	Casa dei Babbi	50125	Firenze

CPA: Centro di Prima Accoglienza

	Area Giustizia	Denominazione	CAP	Comune
13	Sportello MAP/LPU	Il Samaritano	50127	Firenze
14	Accoglienza uomini	Casa Il Samaritano	50127	Firenze
15	Accoglienza donne	Il Pozzo di Sicar	50018	Scandicci

	Area Inclusione	Denominazione	CAP	Comune
16	Accoglienza Invernale	Orologio 1	50127	Firenze
17	Accoglienza Invernale	Orologio 2	50127	Firenze
18	Accoglienza Invernale	Scandicci Alto	50018	Scandicci
19	Accoglienza Invernale	Foresteria Pertini	50126	Bagno a Ripoli
20	Progetti Superamento Campo Rom	Appartamenti Casellina	50142	Scandicci
21		Appartamento Calenzano	50041	Calenzano
22		Accoglienza c/o Villa Carmen	50144	Firenze
23		Progetto PEZ – Sesto Fiorentino	50019	Sesto Fiorentino
24		Coordinamento Progetti Rom		

	Area Minori	Denominazione	CAP	Comune
25	Appartamenti per l'autonomia	Casa della Carità	50127	Firenze
26	Appartamenti per l'autonomia	Le Torri	50142	Firenze
27	Comunità dimensione familiare	Quintole	50061	Compiobbi
28		Casa Famiglia San Lorenzo	50123	Firenze
29	Gruppo Appartamento	San Lorenzo	50144	Firenze
30	Centro Diurno	Quintole	50061	Compiobbi
31	Centro Diurno	Sant'Andrea in Percussina	50026	San Casciano VP
32	Centro Diurno	Le Torri	50142	Firenze
33	Centro Diurno	Di Liegro	50019	Sesto Fiorentino
34	Centro Diurno	Corelli	50127	Firenze

	Richiedenti Asilo e Profughi	Denominazione	CAP	Comune
35	CAS	Empoli	50053	Empoli
36	CAS	Locanda Scopeti	50023	Impruneta
37	CAS	Matteotti Campi	50013	Campi Bisenzio
38	CAS	Montegufoni	50025	Montespertoli
39	CAS	Risorgimento Sesto	50019	Sesto Fiorentino
40	CAS	XX Settembre, Tavarnuzze	50023	Impruneta
41	CAS	Ist. Univ. Europeo Badia Fiesolana	50061	Fiesole
42	CAS	Seminario Vescovile di Fiesole	50014	Fiesole
43	SIPROIMI SdS Firenze Nord Ovest	Casellina	50018	Scandicci
44	SIPROIMI SdS Firenze Nord Ovest	Don Ferdinando Baccini	50013	Capalle, Campi B.
45	SIPROIMI Firenze	Villa Monticini	50029	Tavarnuzze
46	SIPROIMI Firenze	Villa Pieragnoli	50135	Firenze
47	SIPROIMI Firenze	Casa Corelli	50127	Firenze
48	SIPROIMI Mugello	Vicchio 1 e 2	50039	Vicchio

	Area Salute	Denominazione	CAP	Comune
49	Gruppo Appartamento	Casa Aldo	50142	Firenze
50	Bimbi in cura al Meyer e famiglie	Casa Santa Matilde	50139	Firenze
51	Continuità assistenziale	Casa Stenone	50012	Bagno a Ripoli
52	Casa accoglienza	Casa Vittoria	50123	Firenze
53	Gruppo Appartamento	Casa Vladimiro	50013	Campi Bisenzio

	Servizi alla Persona	Denominazione	CAP	Comune
54	Mensa	Via Baracca	50127	Firenze
55	Servizio docce	Servizio Docce	50127	Firenze
56	Deposito Bagagli	Deposito Bagagli	50127	Firenze
57	Mensa	San Francesco Poverino	50122	Firenze
58	Mensa di Quartiere	Le Torri	50142	Firenze
59	Mensa di Quartiere	Mensa di Quartiere 5, Via Baracca	50127	Firenze
60	Mensa di Quartiere	Il Grillo Parlante	50123	Firenze
61	Mensa di Quartiere	San Zanobi e Santi Fiorentini	50137	Firenze
62	Mensa di Quartiere	Sorgane	50126	Firenze
63	Mensa di Quartiere	Santa Maria al Pignone	50142	Firenze
64	Mensa di Quartiere	Casa Caciolle	50127	Firenze
65	Mensa di Quartiere	Le Panche	50141	Firenze

	Servizi per l'Integrazione *	Denominazione	CAP	Comune
66	Integrazione	Campeggio San Frediano - Vada	57016	Rosignano M.mo
67	Integrazione	Campo Sportivo Cascine del Riccio	50125	Firenze

* a causa dell'emergenza Covid-19 questi servizi sono rimasti chiusi, salvo le docce del Campo Sportivo, che sono state utilizzate in sostituzione di quelle di Via Baracca

SUDDIVISIONE DELLE AREE OPERATIVE

La Fondazione Solidarietà Caritas onlus svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, composto prevalentemente da operatori dipendenti ma anche da liberi professionisti.

Per lo svolgimento di determinate attività, soprattutto quando è richiesta una specifica competenza professionale (consulenza in ambito giuslavorativo, assistenza legale, prestazioni specialistico-infermieristiche, mediazione culturale, ...), la Fondazione ricorre a professionisti specializzati o a aziende, cooperative o associazioni esperte nel settore. L'*outsourcing* è indispensabile per garantire qualità in quegli ambiti di intervento per i quali la Fondazione non dispone di risorse interne adeguatamente formate.

La struttura organizzativa della Fondazione, accanto agli organismi politici, di gestione e di controllo previsti dallo Statuto, si articola in:

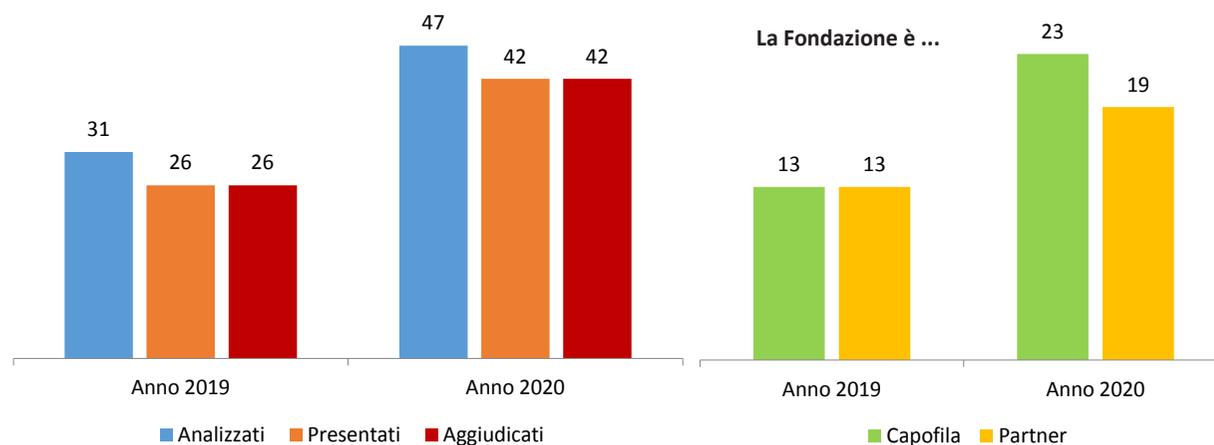
► **Una macro area di supporto (servizi in staff)** che include amministrazione, tecnologie informatiche, ufficio tecnico, ufficio progetti, risorse umane, sicurezza sul lavoro, comunicazione, fundraising, privacy policy, osservatorio, referente aziendale per la compliance del D.lgs. 231/01, ecc.

► **Otto aree operative (aree di intervento)**, che sono a loro volta suddivise in unità operative (mense, case d'accoglienza, centri diurni, ecc.) coordinate dai responsabili d'area con la collaborazione dei responsabili delle singole unità operative.

Presso la **sede legale della Fondazione**, si trovano la Presidenza, la Vice Presidenza e la Direzione Generale, la segreteria, l'ufficio risorse umane, gli uffici amministrativi, l'ufficio fundraising e comunicazione, l'ufficio progetti, il coordinamento dell'Area Minori, l'osservatorio, la referente per gli adempimenti normativi e riforma del Terzo Settore, l'ufficio tecnico e l'ufficio del Servizio Orientamento Formazione Lavoro.

C.1.5 – UFFICIO PROGETTI

È stato avviato ufficialmente nel 2003, ma era già attivo informalmente prima, per sostenere le attività della Fondazione e catalizzare ulteriori risorse necessarie per avviare progetti innovativi o favorire la collaborazione e il coordinamento con la rete delle organizzazioni che operano nel sociale e nel Non Profit in generale.

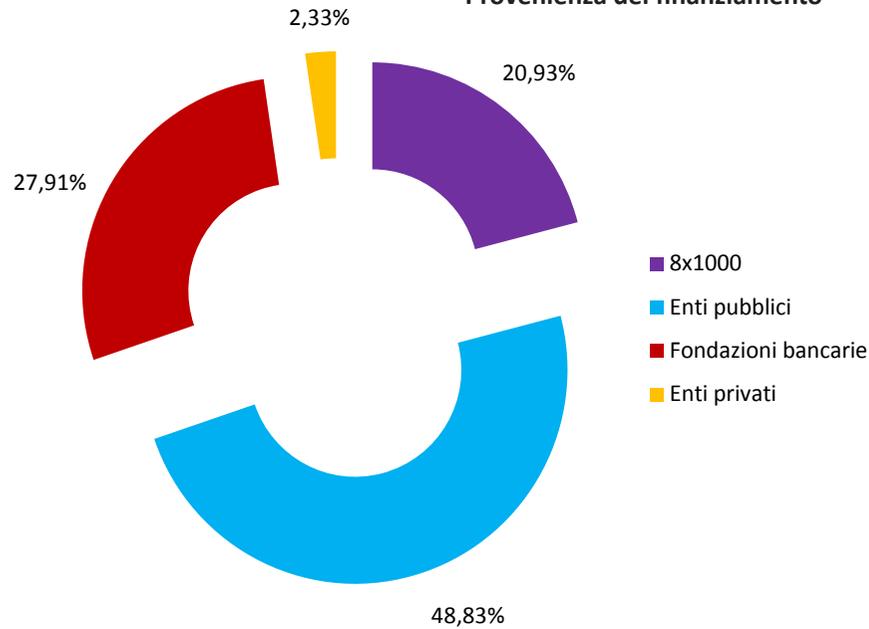


Tra le azioni vi è il monitoraggio costante dei bandi europei, nazionali, di altri enti pubblici a vario livello e anche di enti privati (quali Fondazioni Bancarie e assicurative, Centri per il volontariato, ecc.) e l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche (documenti, lettere di adesione e partenariato) connesse alla redazione di un formulario di progetto.

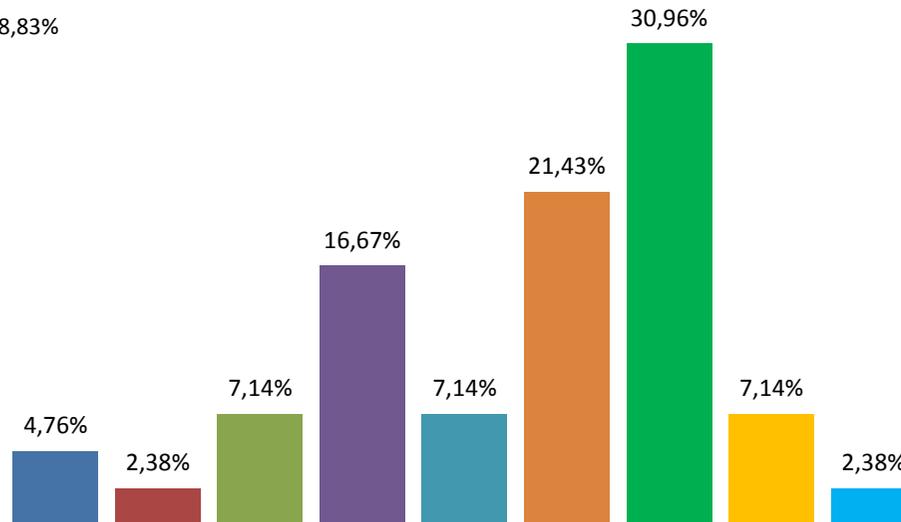
Una volta presentato il progetto e ottenuto il finanziamento, l'Ufficio Progetti contribuisce a gestirlo insieme all'Area operativa che lo ha in carico. L'ultima fase, non meno delicata, è quella della rendicontazione: la costruzione di un report comprensivo di tutti i documenti giustificativi che diano evidenza contabile di cosa è stato speso per realizzare quanto era previsto. Questa fase coinvolge l'Ufficio Progetti, l'Amministrazione e chi, per l'area operativa, ha coordinato il progetto.



Provenienza del finanziamento



La Fondazione opera in collaborazione e in convenzione con molteplici enti pubblici e del privato sociale ed è sostenuta da diversi enti, aziende e privati. Nella stesura dei progetti e nella definizione dei propri interventi, tiene conto del rispetto delle esigenze, dei requisiti e delle aspettative di tutti i portatori di interesse (*stakeholder*) confrontandosi con le realtà del territorio (anche a livello nazionale e internazionale) e promuovendo reti "ad hoc" (o inserendosi in reti promosse da partner) con l'obiettivo di rafforzare l'incisività delle azioni previste dai singoli progetti.



Destinatari dei Progetti

- Accoglienza
- Giustizia
- Inclusione
- Mense
- Mense e Accoglienza
- Minori
- Orientamento Lavoro e formazione *
- Richiedenti Asilo e Profughi - SAI
- Salute

* Il 23% dei progetti di Orientamento Lavoro e Formazione erano destinati a persone dell'Area Giustizia o inviate dall'UIEPE

C.2 – MAPPATURA E COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

C.2.1 – GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse della Fondazione, i cosiddetti “stakeholder”, come evidenzia il grafico, sono soggetti di natura molto differente.

La Fondazione sente il dovere di mantenere informati gli stakeholder sulle proprie attività, sullo stato di avanzamento dei progetti in corso e sulla destinazione dei fondi erogati. Il dialogo con i sostenitori (e potenziali sostenitori) è continuo e può avvenire tramite lettera, telefono, mail, newsletter, sito internet o altro.

La Fondazione partecipa anche a diversi tavoli di coordinamento, come il Coordinamento Toscano della Marginalità, il Tavolo di Coordinamento HIV/AIDS, ecc. dove si sperimentano da anni la co-programmazione e la co-progettazione in vari ambiti e in collaborazione con gli enti pubblici.



C.2.2 – CANALI DI ASCOLTO E DIALOGO



La Fondazione ha scelto nel 2020 di investire maggiormente sulla comunicazione con l'intento di rendere più continuativa ed efficace la relazione con gli interlocutori interni ed esterni.

Varie sono le iniziative che sono state adottate per raggiungere i diversi

stakeholder anche con l'obiettivo, particolarmente avvertito in questo anno di pandemia, di riuscire a reperire le indispensabili risorse finanziarie per rispondere alle crescenti richieste di sostegno da parte di tante famiglie e persone in difficoltà.

Alcune delle iniziative:

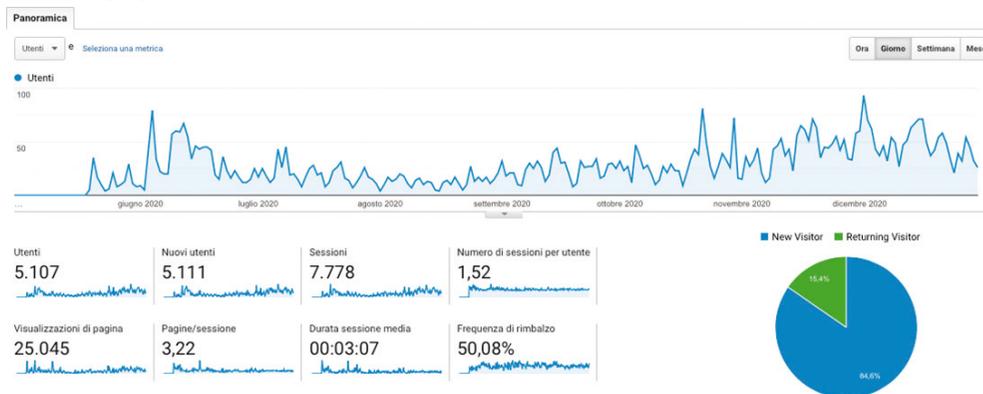
- ideazione e realizzazione del nuovo sito web
- gestione mensile dei nuovi contenuti da inserire
- realizzazione di uno *shooting* per avere nuove fotografie da utilizzare nel sito e altri mezzi di comunicazione
- redazione e invio del primo numero del notiziario cartaceo "Parole e Opere"
- redazione e invio del primo numero della Newsletter online
- nuova veste grafica e strategica alla pagina Facebook
- promozione e gestione due *social advertising*
- realizzazione e promozione di un video relativo al servizio di distribuzione pacchi con generi alimentari
- acquisizione ed implementazione di un database per la comunicazione con i sostenitori
- invio di tre *direct mail* (DM) per campagne di raccolta fondi
- ideazione e promozione di una campagna "Emergenza Covid-19"
- promozione di due azioni di *Media advertising off line*
- sviluppo di un'attività di *crowdfunding*
- attività di promozione per il 5x1000 con organizzazione di pubbliche affissioni sul territorio del Comune di Firenze
- collaborazione alla realizzazione della campagna di *crowdfunding* civico "Firenze per Firenze" di cui la Fondazione è stata tra le realtà beneficiarie con il progetto "Insieme per chi è in difficoltà"

Nuovo sito Web della Fondazione

www.fondazione-solidaritaet.org

La presente analisi tiene conto del periodo dal 18 maggio 2020 (data di lancio del nuovo sito web) al 31 dicembre 2020.

Riepilogo generale



I dati cui prestare attenzione

Numero utenti complessivi

5.107

Sessioni

(quante volte il sito è stato visitato)

7.778

Numero pagine visualizzate

25.045

Frequenza di Rimbalzo **50,08%**

(è la % che indica che 1 persona ha visitato una pagina e poi ha abbandonato)

Numero di sessioni per utenti

1,52

Pagine per sessione

3,22

Durata per sessione

3:07

I visitatori del sito sono stati circa 1.000 il mese, con picchi più alti negli ultimi due mesi dell'anno. Il numero delle sessioni è stato molto buono nel complesso, così come le visualizzazioni da parte dei singoli visitatori, considerando il numero delle pagine aperte per sessione e il tempo di visita (permanenza di circa 3 minuti sul sito). La frequenza di rimbalzo si attesta al 50% ed è da ritenersi positiva.

Tipologia di pagine viste

Pagina	Visualizzazioni	Tempo medio sulla pagina	Accessi	Frequenza di rimbalzo
1. /	5.795 (23,14%)	00:01:12	3.463	31,74%
2. /cosa-facciamo/	1.542 (6,16%)	00:00:43	56	37,50%
3. /chi-siamo/	1.337 (5,34%)	00:01:06	97	43,30%
4. /cosa-puoi-fare/	1.290 (5,15%)	00:00:41	104	50,00%
5. /dona/	1.019 (4,07%)	00:02:23	136	61,76%
6. /lavora-con-noi/	1.003 (4,00%)	00:02:33	659	67,83%
7. /emergenza-cibo/	1.001 (4,00%)	00:02:13	533	71,11%
8. /chi-siamo/fondazione/	726 (2,90%)	00:02:47	271	67,16%
9. /accoglienza/	690 (2,76%)	00:00:42	102	23,53%
10. /volontariato/	630 (2,52%)	00:02:16	55	81,82%

Fonte Google analytics

Provenienza utenti

Città	Acquisizione			Comportamento	
	Utenti	Nuovi utenti	Sessioni	Pagine/sessione	Durata sessione media
	4640 % del totale: 90,86% (5107)	4645 % del totale: 90,88% (5111)	7280 % del totale: 93,60% (7778)	3,35 Media per visita: 3,22 (3,96%)	00:03:18 Media per visita: 00:03:07 (6,00%)
Firenze	1987 (39,88%)	1912 (41,16%)	925 (12,71%)	3,36	00:03:28
Prato	710 (14,25%)	658 (14,17%)	1117 (15,34%)	3,25	00:02:49
Milano	602 (12,08)	560 (12,06%)	353 (4,85%)	4,31	00:04:52
(not set)	291 (5,84)	265 (5,71%)	243 (3,34%)	2,73	00:02:23
Roma	195 (3,91)	182 (3,92%)	75 (1,03%)	2,83	00:02:26

Categoria del dispositivo

Categoria dispositivo	Acquisizione			Comportamento	
	Utenti	Nuovi utenti	Sessioni	Pagine/sessione	Durata sessione media
	5107 % del totale: 100,00% (5107)	5115 % del totale: 100,08% (5111)	7778 % del totale: 100,00% (7778)	3,22 Media per visita: 3,22	00:03:07 Media per visita: 00:03:07 (0,00%)
Mobile	2.618 (51,26%)	2.619 (51,20%)	3.563 (45,81%)	2,42	00:01:43
Desktop	2.383 (46,66%)	2.390 (46,73%)	4.089 (52,57%)	3,91	00:04:21
Tablet	106 (2,08%)	106 (2,07%)	126 (1,62%)	3,39	00:02:24

5 Dona il tuo 5x1000 a Fondazione Solidarietà Caritas
 CODICE FISCALE 94043850489
 Solo insieme possiamo dare risposta alle tante nuove richieste d'aiuto
 Fondazione Solidarietà Caritas onlus - Firenze
 @fondazione-solidarietacaritas.it - Organizzazione no-profit

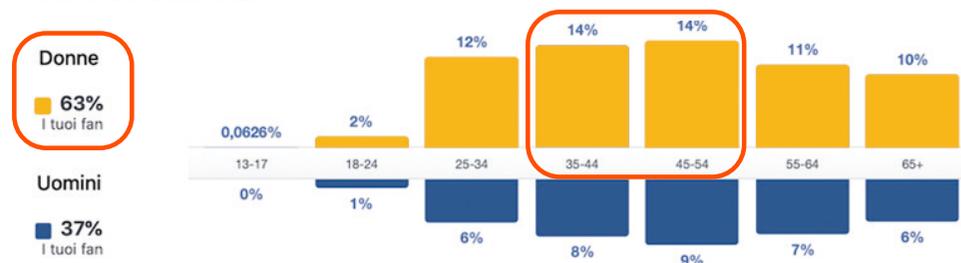
I SOCIAL MEDIA

Il canale di comunicazione social che è stato attivato è Facebook.

Alcuni dati riepilogo da maggio 2020 a dicembre 2020:

Numero *Followers*: da 1.143 a 1.636 **+69%**
 Numero *Mi Piace*: da 1.038 a 1.596 **+65%**

Fasce d'età dei "Fan"



Newsletter - 20 ottobre 2020



Report	
Email inviate	Email aperte
2.600	590
OR -	Click al link del sito
22%	122
CTR -	
20%	

Considerazioni
Ottimo il valore di OR e di CTR *

*OR numero di persone che hanno cliccato / CTR percentuale di clic

Direct Email Marketing: Natale – 30 novembre 2020



Report	
Email inviate	Email aperte
2.432	869
OR -	Click al link del sito
35%	75
CTR -	
22%	

Considerazioni
Ottimo il valore di OR e di CTR *

Fonte Np Solutions

Gli stakeholder



INDIVIDUI
6.100

Donatori attivi
1.043

Volontari registrati
613

Prospect
4.759

Nuovi stakeholder inseriti
588



ORGANIZZAZIONI VARIE
861

Ex-donatori
1.157

Donatori
2.200

Nuovi donatori inseriti
470

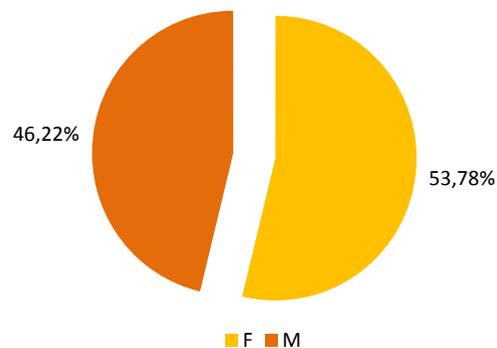


D – LE PERSONE



D.1 – I LAVORATORI

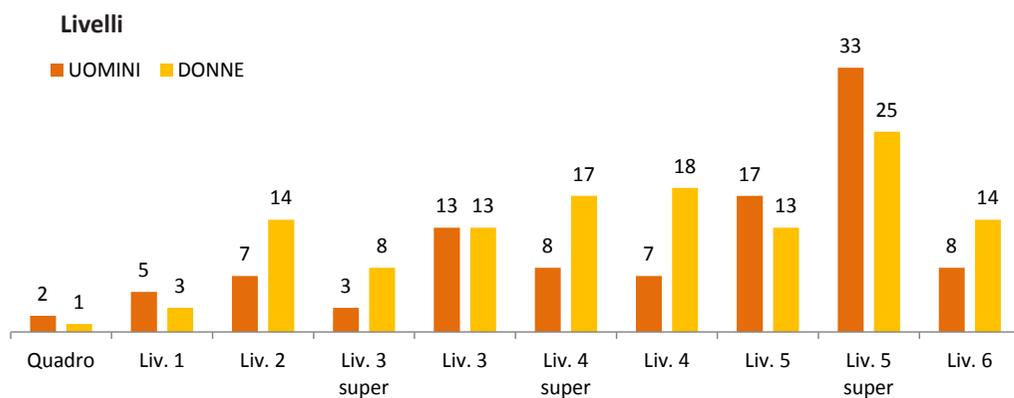
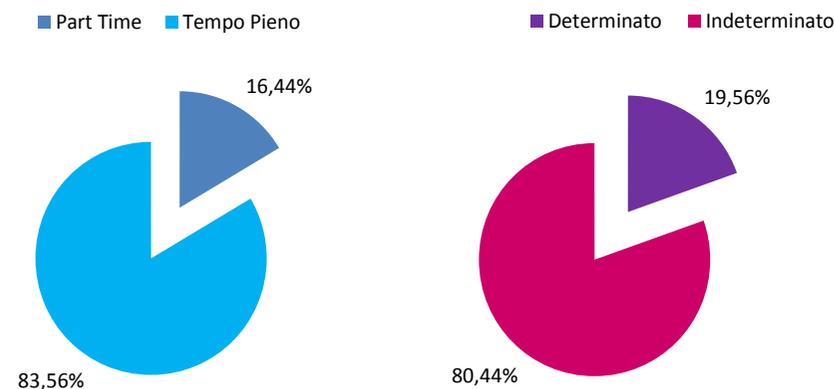
225 sono stati in tutto i dipendenti nel 2020 (216 nel 2019). Durante l'anno il numero è variato - anche se solo di qualche unità - a seconda delle esigenze che via via si sono presentate: accoglienza invernale, sostituzioni per maternità o malattia, ecc.



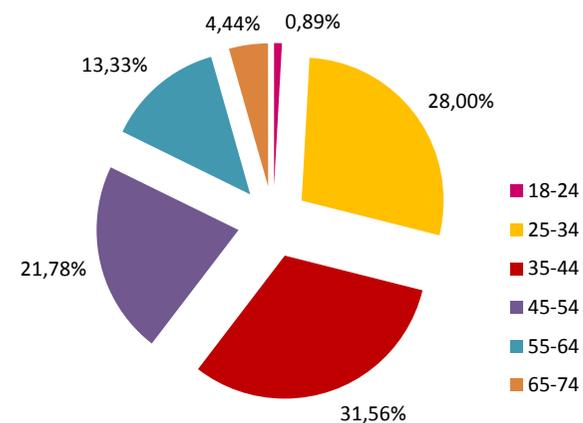
Genere

Come nel 2019, la componente femminile è più numerosa di quella maschile, anche se le donne nel 2020 sono diminuite di 0,39 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Tipologia di contratto

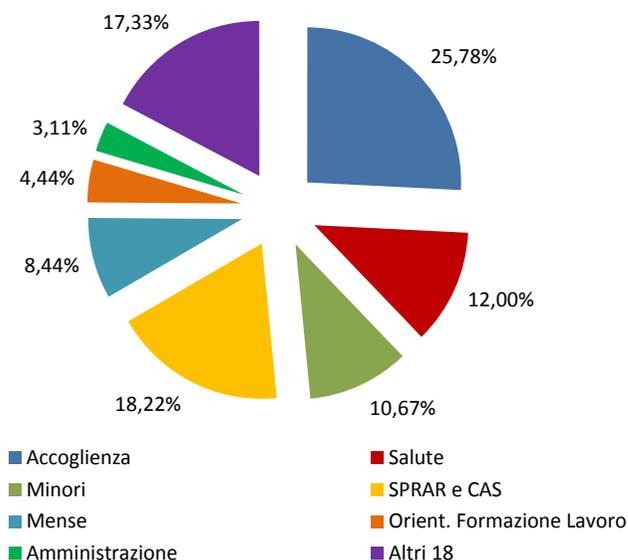


Fasce d'età

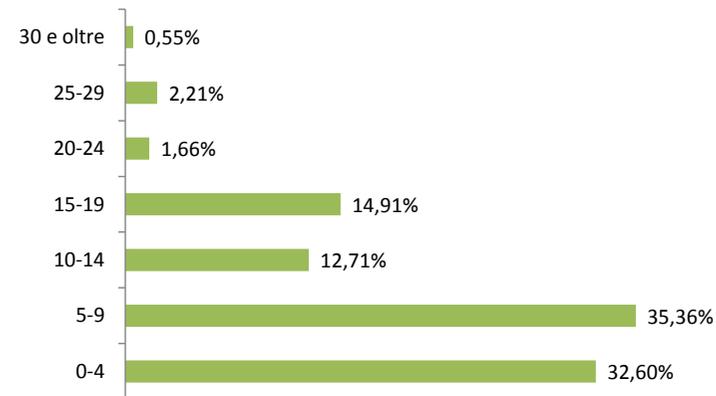


Area operativa o ufficio

Circa il 75% dei dipendenti è impegnato nei centri di accoglienza delle diverse aree: Salute, Giustizia, Minori, Richiedenti Asilo e Profughi e - la percentuale più alta (25,78%) nelle case per donne con o senza bambini e nelle accoglienze notturne per uomini.



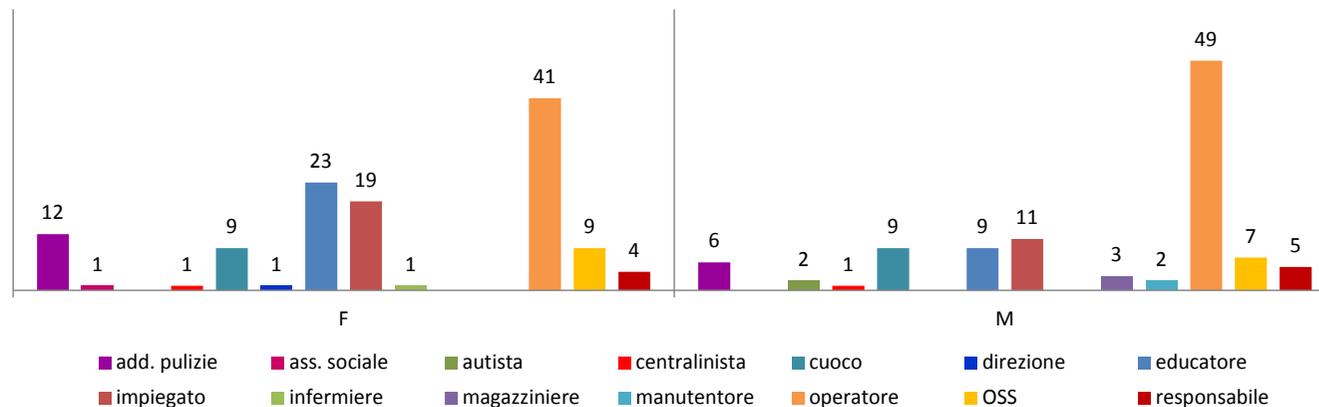
Anzianità di servizio dei dipendenti a tempo indeterminato



Il 70,7% dei dipendenti a tempo indeterminato è stato assunto negli ultimi 10 anni, e questo è in gran parte dovuto al fatto che la Fondazione ha ampliato il suo impegno nell'accoglienza ai richiedenti asilo e profughi.

Cittadinanza

L'86,22% dei dipendenti è italiano, mentre la componente di stranieri proviene da 17 paesi diversi. Tra questi, i più numerosi sono i dipendenti albanesi, con il 19,35% sul totale di coloro che hanno una cittadinanza estera, seguiti dai nigeriani e dai serbi, ambedue con il 12,9%.



Mansione

D.1.2 – FORMAZIONE

Nel 2020 sono stati presi accordi per la valutazione del bisogno formativo con l'Agenzia Formativa ARTAMI.

D.2 – PREVENZIONE E SICUREZZA



La particolarità delle attività svolte da parte della Fondazione Solidarietà Caritas rende indispensabile un percorso formativo per il personale ed i volontari anche in termini di prevenzione e sicurezza.

Da sempre, quindi, la Fondazione ha curato con grande attenzione questo importante settore della propria attività, al fine di consentire a tutti i beneficiari dei servizi di poter disporre dei migliori livelli qualitativi soprattutto per loro tutela.

La specificità delle aree in cui la Fondazione opera, quali ad esempio minori, salute, giustizia ecc. richiede, infatti, specifiche competenze e, conseguentemente, un percorso formativo di eccellenza.

Con queste finalità, per tutte le aree interessate vengono effettuati periodicamente corsi di formazione specifici.

A titolo esemplificativo citiamo il *“Corso di Formazione per la Sicurezza dei Lavoratori sul luogo di lavoro - Rischi specifici delle mansioni associati all’area minori”*, svolto ai sensi dell’art. 18, c. 1, lett. l) e dell’art. 37 del D.Lgs. 81/2008 e con i contenuti didattici previsti dall’Accordo Stato Regioni del 21 Dicembre 2011 (modificato ed integrato con Accordo del 7 Luglio 2016) svoltosi nel febbraio 2020.

In questo contesto si sono poi inserite le difficoltà derivanti dall’emergenza sanitaria da Covid-19 che, inevitabilmente, hanno creato gravi disagi anche alla luce delle caratteristiche dell’attività svolta che presuppone, inevitabilmente, un contatto personale e che ha richiesto, quindi, specifici protocolli di sicurezza.

Prontamente la Fondazione ha rafforzato le misure generali di prevenzione e protezione sul lavoro già adottate ai sensi dell’art. 2087 c.c. e del d.lgs. 81/2008 (T.U. in materia di salute e sicurezza) e integrandole alla luce della normativa speciale e del *“Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”* sottoscritto il 14 marzo 2020 tra Governo e Parti Sociali e modificato il 24 aprile 2020.

In primo luogo, la RSPP ha provveduto all’aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per la presenza del Coronavirus quale nuovo rischio biologico.

In ottemperanza alla normativa e al Protocollo nazionale Covid-19, la Fondazione ha poi adottato il Piano aziendale anti-contagio ai sensi dell’articolo 1, comma 7, lettera d) del DPCM 11 marzo 2020 e articolo 1, comma 2, lettere h) e i).

Nello specifico, sono state introdotte procedure e regole di condotta (elencate e dettagliate nel Piano aziendale) e nuove misure di sicurezza, prontamente comunicate, onde consentire lo svolgimento della prestazione di lavoro in sicurezza, riducendo il rischio di esposizione al contagio per i lavoratori, i volontari ed i beneficiari delle prestazioni.

Soltanto a marzo 2020 sono state predisposte le seguenti comunicazioni:

- Informazioni Emergenza Covid-19 e rilevazione temperatura
- Emergenza Covid-19, Informativa Trattamento Dati Personali
- Designazione degli incaricati al rilevamento della temperatura
- Modulistica autocertificazione emergenza Covid-19
- Richiesta di dispositivi Covid-19
- Informativa Coronavirus a dipendenti, ospiti e esterni
- Aggiornamento modello autodichiarazione per gli spostamenti
- Aggiornamento del modulo per l'autodichiarazione

In seguito, in base alle indicazioni contenute nei vari DPCM, tali protocolli sono stati costantemente aggiornati.

Infine, con l’intento di contenere al massimo la possibilità di contagio, sono stati sottoscritti *“Accordi individuali per la prestazione di attività lavorativa in modalità smart working”* ai sensi dell’art. 18 e ss. Legge 81/2017.

Con tali accordi sono state definite le regole da adottare per lo svolgimento dell’attività lavorativa in *smart working*, nonché la sua durata.

D.3 – ADEGUAMENTO E COMPLIANCE AL GDPR



La Fondazione è dotata di presidi di compliance quali il Data Protection Officer per il controllo della Privacy e i suoi dati di contatto sono stati regolarmente comunicati al Garante per la Protezione dei Dati Personali in base all'articolo 37, paragrafo 7, del Regolamento UE 2016/679.

Nello svolgimento della *mission* sociale, la Fondazione tratta un insieme significativo di dati personali, svolgendo un'attività sicuramente rilevante ai fini dell'applicazione del GDPR e della normativa sulla protezione dei dati.

Particolare attenzione è dedicata ai dati particolari, come definiti dall'articolo 9 del GDPR, che vengono trattati con attenzione e criteri di sicurezza aggiuntivi. Ai beneficiari dei servizi deve essere, infatti, garantita la massima tutela della privacy.

Il trattamento dei dati personali avviene in modalità cartacea e digitale da parte di personale opportunamente formato ed autorizzato.

Alcune delle azioni avviate:

- analisi dei rischi
- redazione e consegna delle Linee guida "Policy sull'utilizzo delle risorse e dei dispositivi informatici aziendali da parte dei dipendenti"
- redazione delle informative ex artt.13 e 14 del GDPR per i beneficiari dei servizi e delle attività della Fondazione (con traduzione sintetica in inglese e spagnolo), i lavoratori dipendenti, il personale volontario e i fornitori
- Registro dei trattamenti
- lettere d'incarico per
- valutazione del livello di sicurezza relativo alla strumentazione informatica e ai database in uso alla Fondazione
- pubblicazione sul sito web della Fondazione della propria policy di protezione dei dati personali
- atti di nomina agli incaricati del trattamento (art. 29 del GDPR)
- lettere di incarico per il rilevamento della temperatura corporea a chi accede alle strutture della Fondazione con relative istruzioni sul trattamento dei dati (Covid-19)
- ...

Il titolare ha nominato il responsabile della protezione dei dati (DPO), incaricando Guardia Digitale S.r.l.

D.4 – MODELLO ORGANIZZATIVO 231



La Fondazione nel corso del 2020 ha iniziato un percorso di riorganizzazione interna per conseguire modalità operative sempre più trasparenti e aderenti ai propri valori e principi di riferimento.

Questo lavoro passa anche attraverso la costruzione e l'adozione di un Modello di Organizzazione Gestione e Controllo in linea con la normativa introdotta nel nostro ordinamento dal D. Lgs. 231/2001.

Secondo tale disciplina, per i reati individuati nel Decreto, la responsabilità amministrativa dell'Ente si aggiunge alla responsabilità penale della persona fisica che ha realizzato materialmente la condotta illecita.

La responsabilità introdotta dal Decreto mira a rafforzare la repressione di taluni illeciti penali coinvolgendo nel processo sanzionatorio il patrimonio dell'Ente il quale, fino all'entrata in vigore del Decreto, non pativa alcuna conseguenza dalla commissione di reati nell'interesse o a vantaggio dell'ente da parte di amministratori e/o dipendenti.

Funzionale e indispensabile alla realizzazione dello scopo del Modello è la definizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo che abbia come obiettivo la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati, mediante l'individuazione dei processi sensibili e la definizione delle relative procedure. Ciò al fine di:

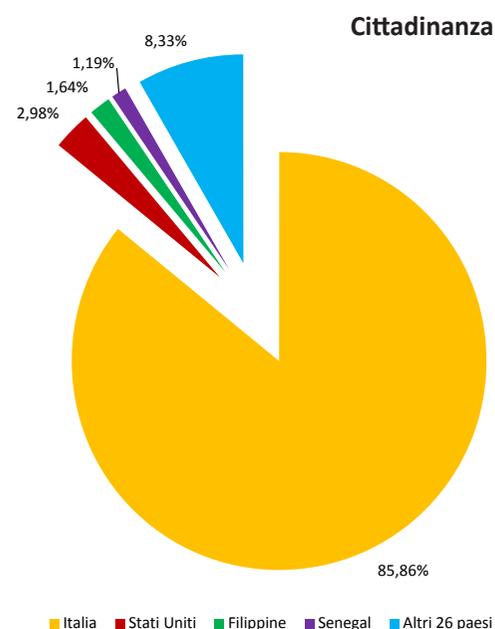
- prevenire e/o reagire tempestivamente per impedire la commissione del reato stesso, grazie ad un monitoraggio costante delle attività;
- rendere edotti i potenziali autori di reati, sia delle situazioni a rischio di commissione di un illecito, sia della netta riprovazione di tali condotte, ritenute contrarie agli interessi sociali anche quando, apparentemente, la Fondazione potrebbe trarne un vantaggio.

La costruzione di un siffatto sistema di regole interne presuppone la completa revisione e, in alcuni casi, la definizione ex novo di procedure per la gestione trasparente ed efficace dei processi operativi della Fondazione.

Tutto ciò non in un'ottica aziendalistica, di ottimizzazione funzionale al profitto, ma piuttosto nel quadro di un efficientamento della gestione a vantaggio dei beneficiari, di una migliore comunicazione interna e, quindi, di una completa consapevolezza di ciascuna persona operante in Fondazione rispetto al proprio ruolo e agli effetti del proprio operare.

D.5 – I VOLONTARI

Fanno parte del capitale umano della Fondazione anche i volontari che, in vario modo, contribuiscono alle attività dei Centri e dei Servizi della Fondazione. In alcuni casi si tratta di persone provenienti da parrocchie che si danno il turno per garantire una presenza ininterrotta ogni giorno (ad es. presso le mense, alcune accoglienze notturne), in altri casi di singoli che mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità con generosità per periodi a volte anche molto lunghi. Anche se nel 2020 è avvenuto raramente, non mancano i gruppi di giovani – studenti, Scout o parrocchiali – che scelgono di fare un’esperienza di volontariato magari solo per alcune ore.

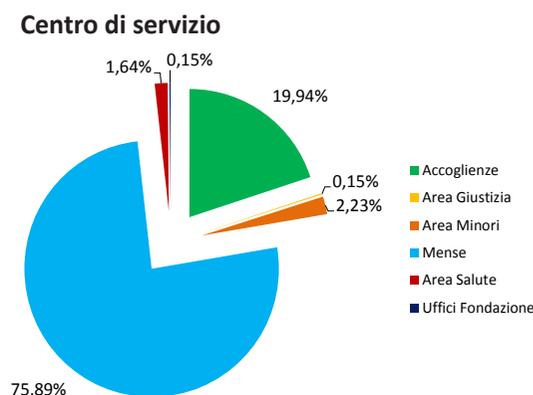


Per il 57,74% donne, i volontari nell’anno 2020 sono stati 672 in tutto (eccetto quelli intervenuti nel periodo più difficile della pandemia) e provenivano da 30 paesi diversi.

La presenza di un certo numero di statunitensi e di filippini si può definire ormai una “tradizione”: gli americani sono studenti delle università degli Stati Uniti con le quali anni fa – grazie agli ottimi rapporti con il Consolato Generale – abbiamo instaurato rapporti di collaborazione.

I cittadini delle Filippine, invece, sono “fiorentini” e da diversi anni hanno inserito tra le attività della loro comunità cristiana il servizio di volontariato presso la Mensa di Via Baracca.

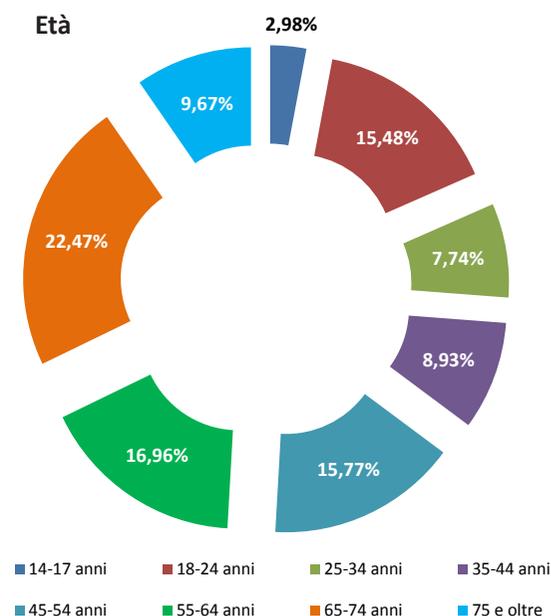
In particolare nelle mense, i volontari sono indispensabili, poiché la Fondazione non può permettersi di assumere tutte le persone che sarebbero necessarie per la preparazione dei pasti, lo sporzionamento e la distribuzione.



Rispetto al 2019 l’età dei volontari è rimasta più o meno invariata, con la percentuale più alta di disponibilità tra i 65 e i 74 anni (22,51% nel 2019). Soprattutto tra le persone più avanti nell’età, la continuità del servizio è straordinaria, considerando che ci sono volontari che possono vantare oramai anche oltre 20 anni di impegno.

I 20 ultraottantenni distribuiti tra le Mense, l’Area Minori e l’Area Salute sono sicuramente un esempio di perseveranza e di attenzione verso il prossimo.

Le restrizioni dovute al rischio di contagio da Covid-19 hanno imposto da marzo, però, ai più anziani di restare a casa. Allo stesso tempo, è aumentato chiaramente il numero delle persone in fila alle mense e per molti dei nostri volontari essere costretti all’inattività, proprio nel periodo di maggior bisogno, è stata veramente una sofferenza.



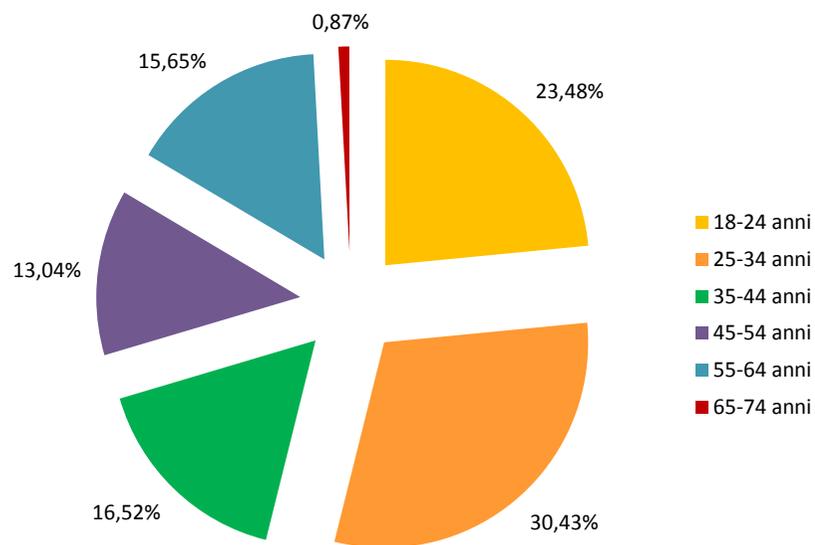
Via via che diventava più evidente quanto l'emergenza Covid-19 incidesse sulle condizioni economiche di tante famiglie, abbiamo assistito ad una straordinaria crescita delle persone che si sono rese disponibili come volontarie.

Mentre nelle altre aree operative della Fondazione è stato necessario sospendere il servizio di volontariato, la riorganizzazione delle mense (ritiro del pasto preconfezionato e rigide misure di prevenzione del contagio da Covid-19) ha richiesto un numero maggiore di collaboratori.

116 sono stati i volontari che si sono dati il turno alla Mensa di Via Baracca.

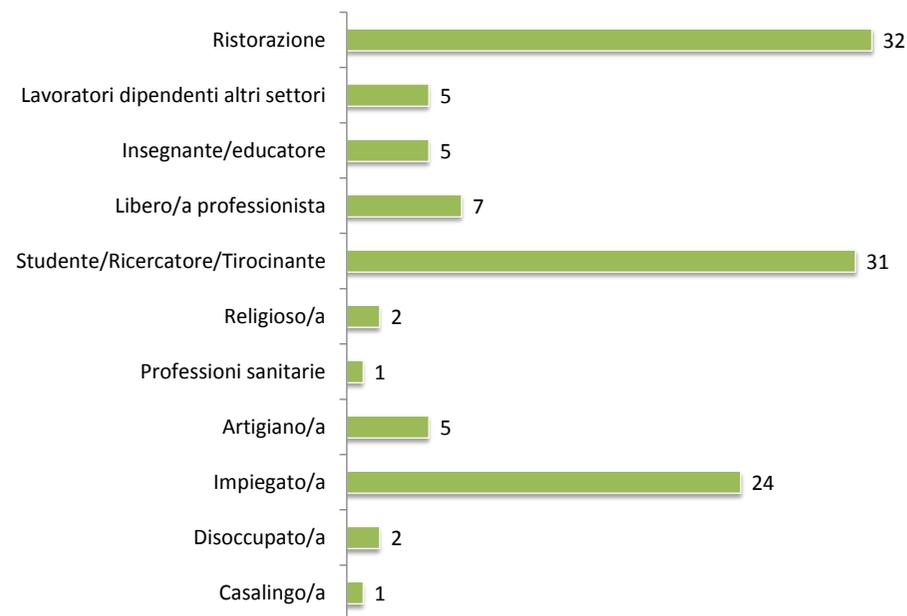
Il grafico per fasce d'età evidenzia la radicale trasformazione del profilo dei volontari, che in questo periodo di emergenza erano molto più giovani: circa il 70% ha, infatti, tra i 18 e i 44 anni.

Vi è stato un notevole afflusso di cuochi (ca. il 72% dei volontari del settore della ristorazione) e di studenti universitari.



Fasce d'età volontari durante emergenza Covid-19

Professione dei volontari



Alta anche la percentuale di impiegati (21%) che, essendo in *smart working* e non impiegando, quindi, tanto tempo per gli spostamenti da casa al lavoro e viceversa, ha voluto donare il proprio tempo alle persone più in difficoltà.

L'84% circa di questi volontari è italiano, seguito dagli albanesi (4,35%) e da persone provenienti da altri 12 paesi.



E – ATTIVITÀ E OBIETTIVI



E.1 – LE ATTIVITÀ

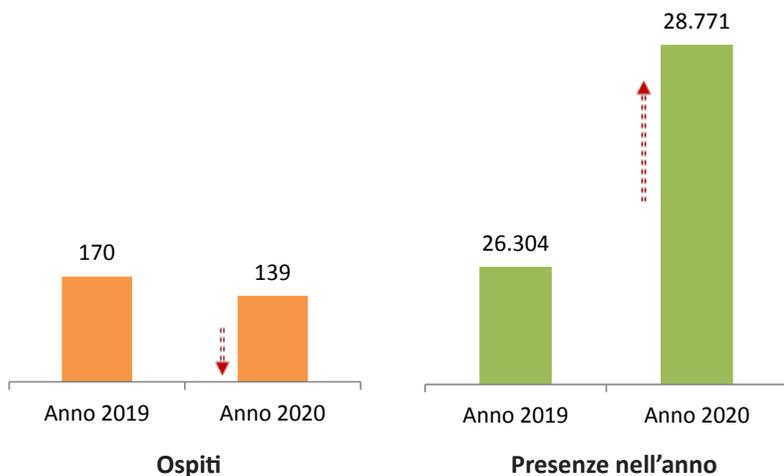
- 
- 1. AREA ACCOGLIENZA**
 - 2. AREA GIUSTIZIA**
 - 3. AREA MINORI**
 - 4. AREA RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI**
 - 5. AREA SALUTE**
 - 6. AREA SERVIZI ALLA PERSONA**
 - 7. AREA INCLUSIONE E EMERGENZE**
 - 8. SERVIZIO FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO**

1. AREA ACCOGLIENZA



Accoglienze residenziali per donne sole e mamme con bambini

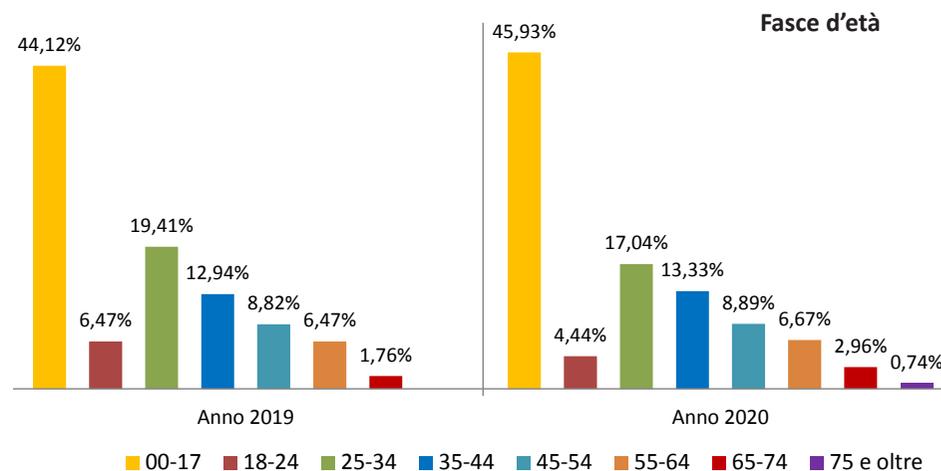
Le case dedicate a questa tipologia di accoglienza sono quattro: Casa San Michele a Rovezzano, l'Ostello Donne San Paolino, Casa Santa Chiara e Casa Sandra. Il numero delle persone accolte è inferiore rispetto al 2019, mentre è più alto il numero complessivo dei giorni di permanenza durante l'anno: i *lockdown*, infatti, hanno rallentato i percorsi verso l'autonomia. Di conseguenza, mentre nel 2019 il 66% degli ospiti era entrato nello stesso anno, nel 2020 il numero dei nuovi ingressi è sceso a poco più del 38% e il 54% è costituito da persone già presenti dal 2018 o dal 2019.



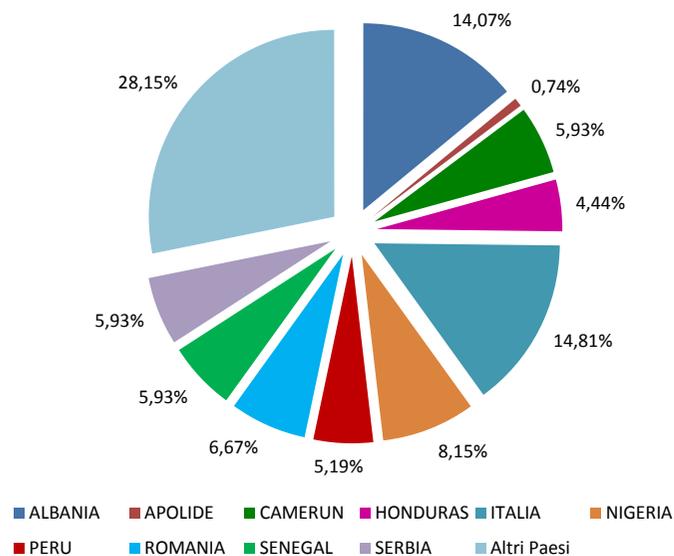
135 persone in tutto, nel 2020, perché alcune sono state dimesse e poi reinserite in seguito.

A Casa Sandra possono coabitare due piccoli nuclei familiari e questa sistemazione temporanea offre loro la possibilità di rafforzare la propria stabilità economica nella prospettiva di reperire una soluzione abitativa propria. Rappresenta un'ulteriore risorsa, poiché vi vengono trasferite quelle mamme con bambini che sono arrivate ad un punto del percorso nel quale è utile "sperimentare" il livello di autonomia raggiunto.

La percentuale di minori resta negli anni sempre molto alta, con una preponderanza di maschi (54,84% nel 2020) rispetto alle femmine.



La pandemia è stata anche causa della perdita del lavoro per diverse donne; molte delle ospiti, infatti, erano impiegate nel settore turistico (alberghi o ristorazione) con contratti ancora precari

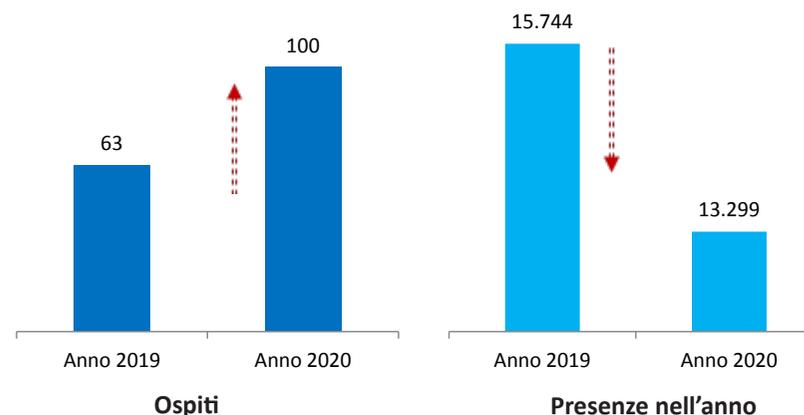
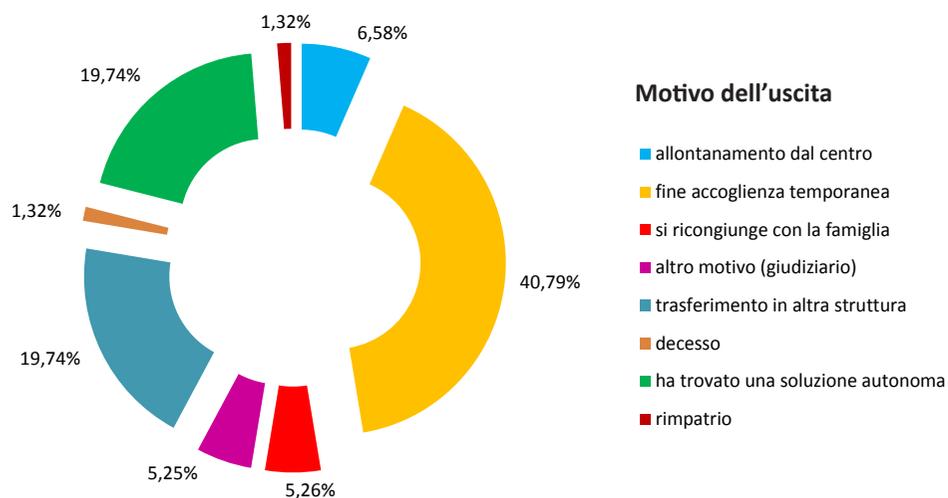


Accoglienze notturne per uomini

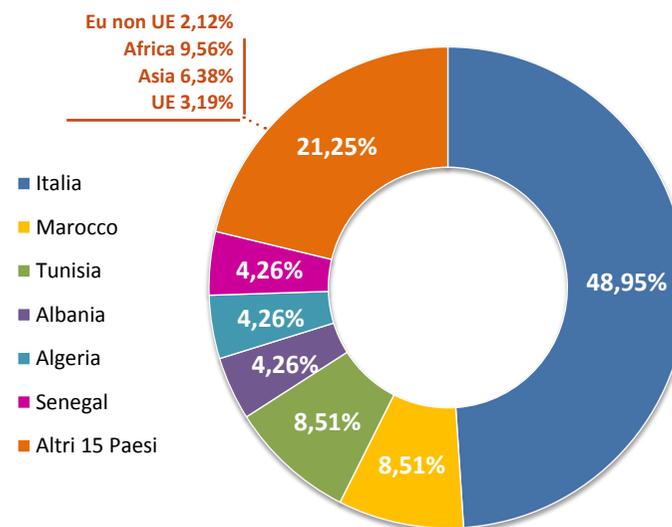
Le accoglienze per uomini – Centro San Martino (Sesto Fiorentino), La Meridiana (Scandicci) e Ostello Uomini San Paolino (Firenze) – offrono, oltre al pernottamento, la prima colazione e la cena. Durante il giorno sono chiuse. Tuttavia nel 2020, nei periodi di *lockdown*, le case sono rimaste aperte 24/24 ore per consentire agli ospiti di rispettare l’obbligo di restare in casa.

Mentre all’Ostello Uomini, a causa della pandemia, sono stati bloccati i nuovi ingressi e le dimissioni, al San Martino i posti sono stati ridotti da 24 a 16 fino alla fine dell’anno e a La Meridiana da 8 a 5 fino ai primi di agosto, quando il centro è stato definitivamente chiuso.

Nonostante il blocco dei nuovi inserimenti dai primi di marzo a giugno, il maggior numero degli ospiti (60,75%) presenti nel 2020 è entrato nello stesso anno (24,3% nel 2018, 9,35% nel 2018 e i restanti nel 2017 o prima).



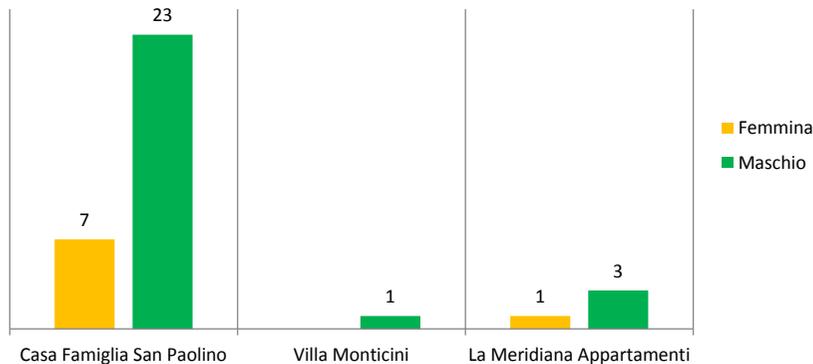
Gli ospiti sono stati in tutto 94 nel 2020, considerato che alcuni di loro sono stati accolti in più centri. Oltre un quarto è stato nel centro d’accoglienza 1-2 settimane e un altro quarto comunque meno di 3 mesi.



Altre accoglienze

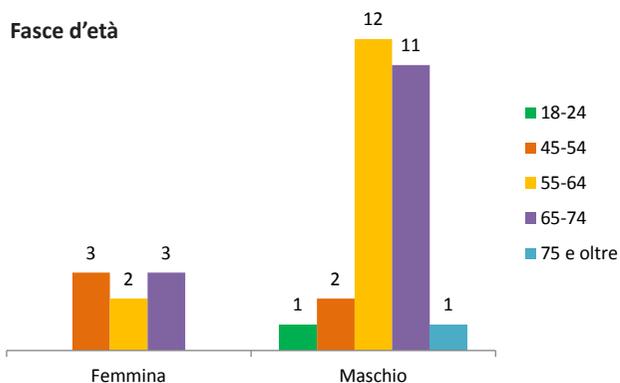
Casa Famiglia San Paolino, La Meridiana e Villa Monticini

La Casa Famiglia accoglie 20 persone ed ha un *turnover* minore rispetto ad altre accoglienze. La maggior parte degli ospiti – uomini e donne – ha alle spalle storie di marginalità estrema, di solitudine sociale e familiare. Il bisogno principale è, quindi, di natura relazionale.



Presso il Centro La Meridiana a Scandicci e presso Villa Monticini a Tavarnuzze vi sono alcuni miniappartamenti destinati all'accoglienza di nuclei familiari in emergenza abitativa non in grado di reperire una soluzione autonomamente per problemi economici. I nuclei familiari vengono ospitati dalla Fondazione su indi-

Fasce d'età

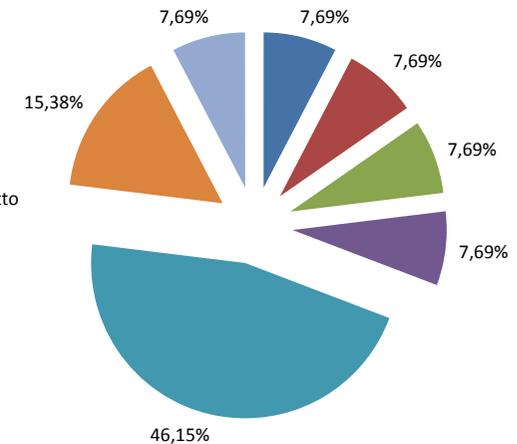


Circa il 77% degli ospiti sono uomini. Le donne sono mediamente più giovani.

cazione dell'assistente sociale del territorio, in attesa che possano trasferirsi in alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica, essendo già in graduatoria. Ma i tempi di attesa, soprattutto per le persone residenti nel Comune di Scandicci, sono molto lunghi.

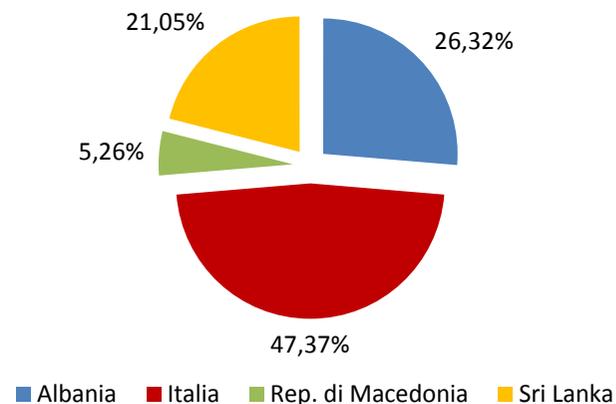
Motivo dell'uscita

- Affitto mercato libero
- Alloggio ERP
- Dimissione per comportamento scorretto
- Ospite di amici
- Trasferimento in altra struttura
- Trasferimento in RA
- Trasferimento in RSA



Condominio Solidale Casa della Carità

Cittadinanza



Gli ospiti della **Casa dei Babbi** nel 2020 sono tutti cittadini italiani. Si tratta di padri non giovanissimi (60% nella fascia d'età 45-54 anni e il 40% tra i 55 e i 64 anni). Divorziati, separati o in corso di separazione o che abbiano interrotto la convivenza, essi hanno l'occasione di avere con sé, in casa, i propri figli nei giorni in cui sono affidati a loro.

2. AREA GIUSTIZIA



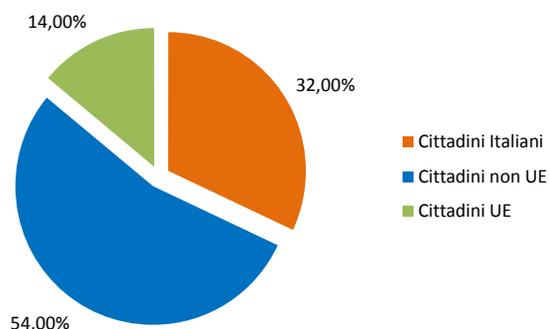
Il Samaritano

I servizi dell'Area Giustizia sono rivolti a persone coinvolte in procedimenti giudiziari.

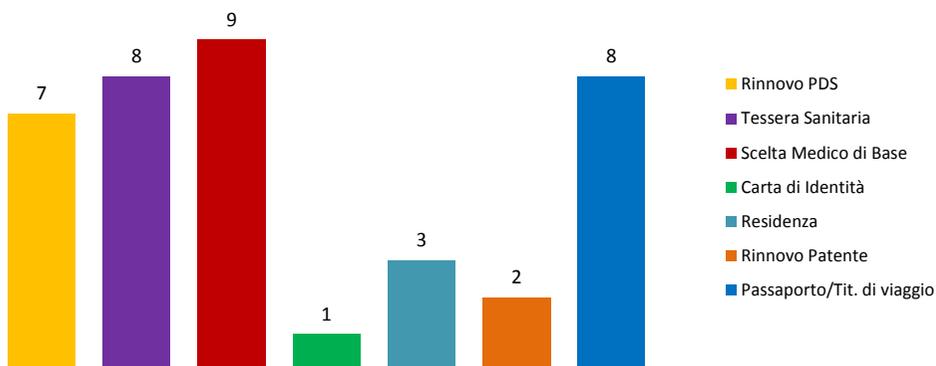
A tutti i beneficiari viene offerto un sostegno affinché sviluppino il senso di responsabilità delle proprie azioni e, attraverso progetti educativi individuali, possano intraprendere un percorso verso l'autonomia.

L'obiettivo è intervenire durante il procedimento penale per aiutare la persona a ricostruire o rafforzare le proprie risorse affinché si riduca la potenziale recidività e vi siano i presupposti per un reinserimento sociale efficace.

Nel corso del 2020 il servizio ha avuto in accoglienza 28 uomini in MAD*: 13 nuovi ingressi, 12 dimissioni (2 dei quali entrati e usciti nel medesimo anno) e 10 dimissioni di ospiti accolti prima del 2020.

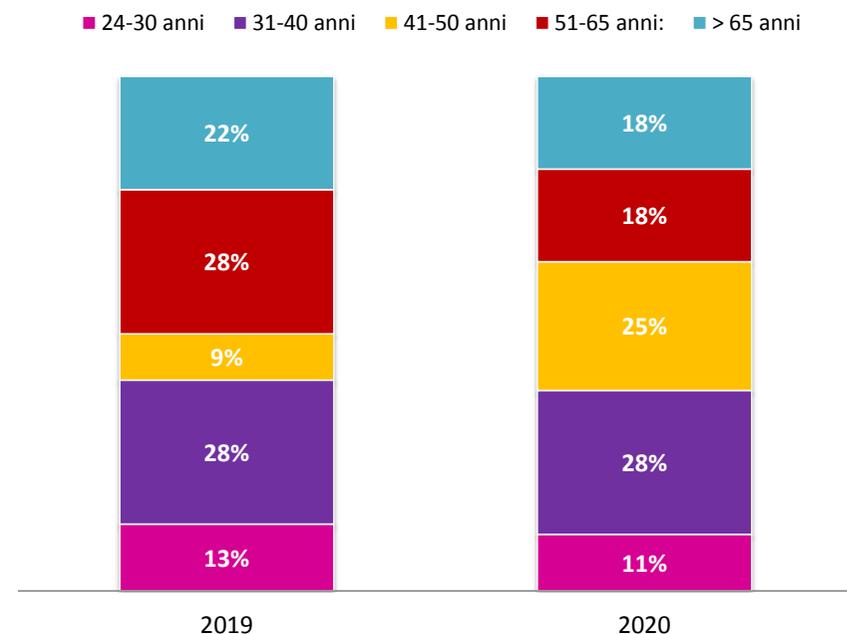


Durante il 2020 è aumentato il numero degli ospiti che hanno avuto bisogno di orientamento in questioni burocratiche e assistenza nei percorsi sanitari.



Il 36 % degli ospiti ha più di 50 anni. Mentre è leggermente diminuito il numero dei giovani, rispetto al 2019, è cresciuto di 16 punti percentuali il numero degli adulti 41-50.

Fasce d'età 2019 - 2020 a confronto

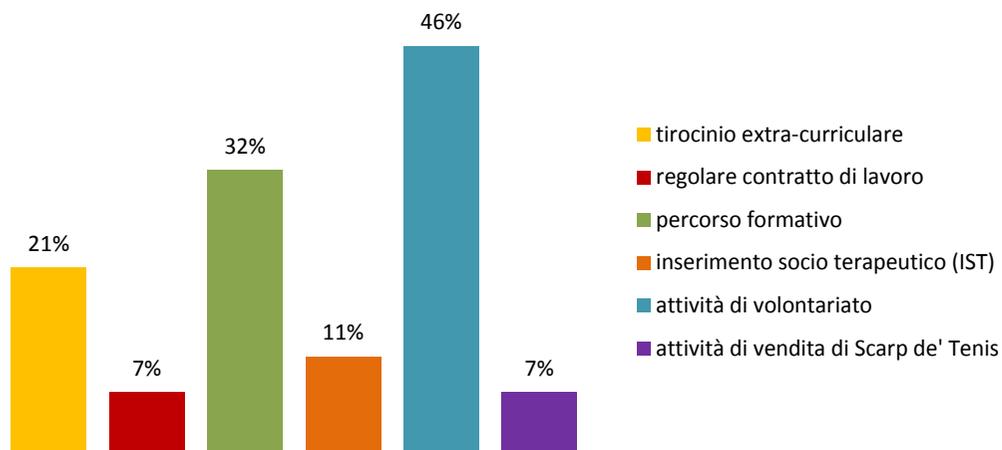


Impegnare gli ospiti in varie attività è fondamentale per favorire la socializzazione, evitare il fenomeno della sedentarietà e renderli protagonisti di una restituzione in favore della collettività.

Nel corso dell'anno è aumentata la percentuale di ospiti cui è stato chiesto di prestare il proprio servizio di volontariato nei centri operativi della Fondazione rivolti a altre persone fragili.

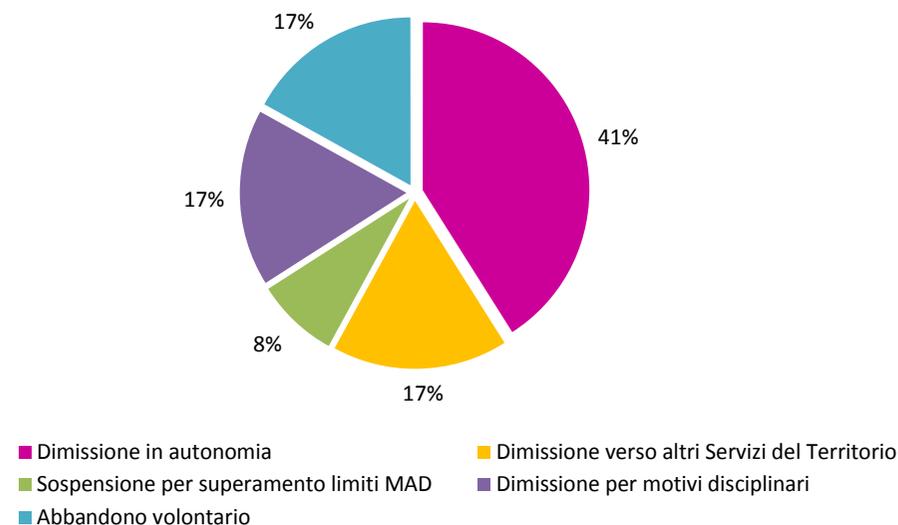
* MAD: misura alternativa alla detenzione

Di seguito sono rappresentati i vari impegni degli ospiti nel 2020:



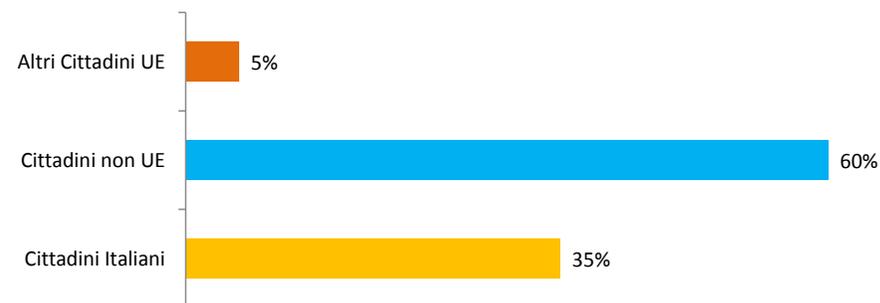
Alcuni ospiti hanno svolto più di una delle attività elencate.

Nel 2020, al termine del percorso di accoglienza, il 41 % delle persone accolte ha completato il proprio percorso e, avendo trovato un'occupazione e una sistemazione indipendente, ha raggiunto l'autonomia.



Servizio Permessanti

Nel corso del 2020 sono state accolte 5 persone beneficiarie di permesso premio. A causa della pandemia Covid-19, sono stati ridotti tali benefici e - per alcuni mesi dell'anno - sono stati sospesi.

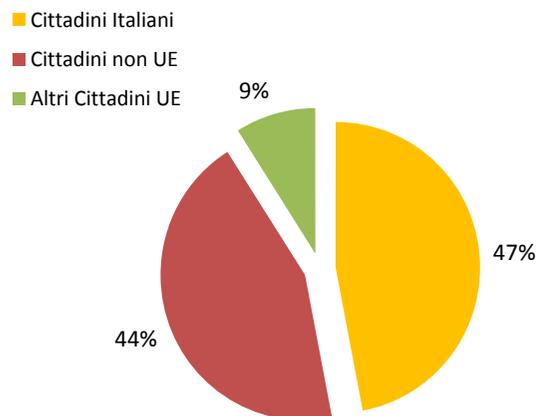


Il Pozzo di Sicar

Simile come tipologia di servizio a Casa Il Samaritano, questa è un'accoglienza residenziale per donne adulte, con sentenza di condanna definitiva, ammesse alle MAD e/o beneficiarie di permessi premio.

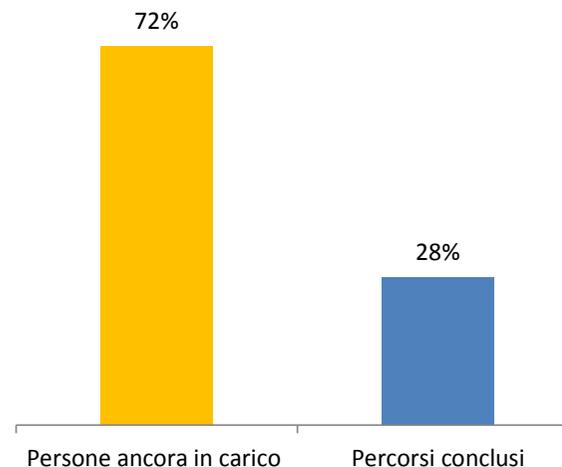
Il servizio, portato avanti con la collaborazione delle Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, è stato attivo fino al 10 agosto e, nel corso del 2020, sono state accolte 2 donne in MAD e una semilibera.

Sportello LPU/MAP*	
Sede	c/o Il Samaritano
Proprietà Immobile	Comune di Firenze
Finanziamento	Bando Regionale POR FSE Dicembre 2018/20 + Fondazione Solidarietà Caritas Onlus
Progetto	Coordinamento attività di volontariato per persone in esecuzione penale (volontari UIEPE) beneficiarie di conversione di pena in LPU e MAP
Personale impiegato	Educatori Area Giustizia
Valore Sociale	Sostegno educativo alla persona



* LPU: lavori di pubblica utilità
MAP: messa alla prova

Nel corso del 2020 il servizio ha avuto in carico 247 persone. Al 31 dicembre la situazione era la seguente:



Segretariato Sociale	
Sede	c/o Il Samaritano
Proprietà Immobile	Comune di Firenze
Finanziamento	Fondazione Solidarietà Caritas Onlus + 8x1000 Arcidiocesi di Firenze
Progetto	Orientamento alle persone con procedimento penale a carico
Personale impiegato	Educatori Area Giustizia
Valore Sociale	Facilitazione all'accesso in MAD e a percorsi educativi

Scarp de' Tennis	
Sede	c/o Il Samaritano redazione fiorentina della Rivista
Proprietà Immobile	Comune di Firenze
Finanziamento	--
Progetto	Coordinamento dei venditori e ricerca/assegnazione dei luoghi vendita presso Parrocchie
Personale impiegato	Educatori Area Giustizia
Valore Sociale	Attività di socializzazione, responsabilizzazione, sostegno all'autostima e sostegno economico.



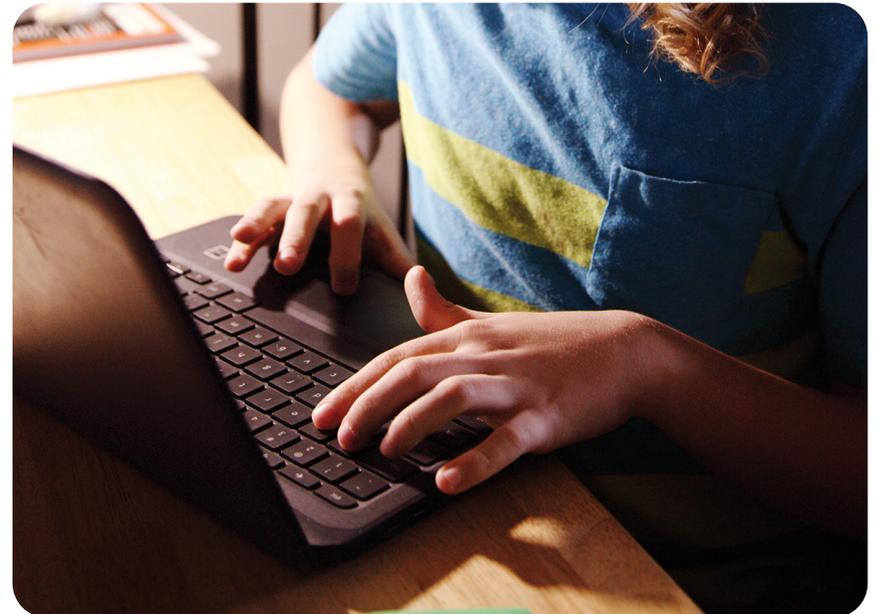
Scarp de' Tennis è un giornale, ma anche un progetto sociale. Protagonisti sono uomini e donne senza dimora e altre persone in situazione di disagio o che soffrono forme di esclusione sociale. Il giornale, che conta 10 redazioni sul territorio nazionale, intende dare loro un'occupazione e integrare il loro reddito. Ma, in primo luogo, vuole accompagnarli nella riconquista dell'autostima e di un'effettiva dignità da cittadini aiutandoli a ottenere l'iscrizione anagrafica, condizione per fruire di ogni altro diritto di cittadinanza e dei servizi sociali territoriali.



Da diversi anni gli educatori dell'Area informano e sensibilizzano sul sistema carcerario e sulle criticità dello stesso. I percorsi si adeguano alla fascia di età degli "allievi". I temi proposti stimolano la riflessione sul superamento del pregiudizio, dello stereotipo, sulle differenze di genere e sull'analisi del fenomeno del femminicidio; si presenta inoltre il tema della Giustizia Riparativa e il concetto di perdono e riconciliazione a riparazione del danno.

Attività di Sensibilizzazione	
Sede	Itinerante
Progetto	Percorsi di sensibilizzazione nelle parrocchie della Diocesi di Firenze e all'interno degli Istituti scolastici
Personale impiegato	Educatori Area Giustizia
Valore Sociale	Sensibilizzazione sul sistema carcerario, contro gli stigma, analisi del fenomeno del femminicidio. Informazione sugli strumenti della "Giustizia Riparativa".

3. AREA MINORI



L'Area Minori si occupa di minori di tutte le età (dall'inizio della scuola dell'obbligo in poi), ma non abbandona ovviamente i ragazzi una volta diventati maggiorenni. Oltre ai centri diurni e alle comunità a dimensione familiare, quindi, gestisce anche alcuni appartamenti nei quali i neomaggiorenni, supportati dagli educatori, intraprendono i loro percorsi individuali verso l'autonomia.

Il 2020 ha portato a significativi mutamenti per quanto riguarda l'origine e i percorsi seguiti dai MSNA arrivati in Italia, soprattutto a causa della pandemia da Covid-19. Questa situazione si è riflessa, ovviamente, anche a livello locale, poiché non vi sono stati nuovi arrivi nelle strutture gestite dalla Fondazione durante l'anno.

Dall'analisi delle rilevazioni effettuate dal Ministero del Lavoro sul numero dei MSNA in accoglienza sul territorio italiano nel 2020, si deduce, però, che vi sia stato comunque un leggero incremento delle presenze, che sono passate da 6.054, all'inizio dell'anno, a 7.080 al 31 dicembre. Le provenienze prevalenti nel 2020 a livello nazionale rimangono quelle albanesi e kosovare (20% del totale).

STRUTTURE RESIDENZIALI

Casa Famiglia per Minorenni

e appartamenti per l'autonomia per Neo Maggiorenni:

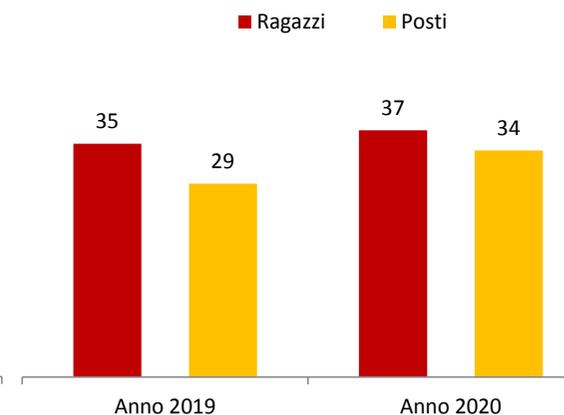
Rispetto all'anno 2019 è aumentato il numero degli appartamenti dedicati ai ragazzi divenuti maggiorenni e siamo passati da una disponibilità di 29 a 34 posti.

La pandemia ha rallentato i progetti individuali poiché ha sospeso i tirocini e quei corsi di formazione professionale che prevedono, per la parte tecnica, obbligatoriamente lezioni in presenza. I ragazzi – come tanti loro coetanei – hanno risentito molto dei lockdown e delle restrizioni, avendo dovuto rinunciare alle attività sportive e ad altre occasioni di socializzazione

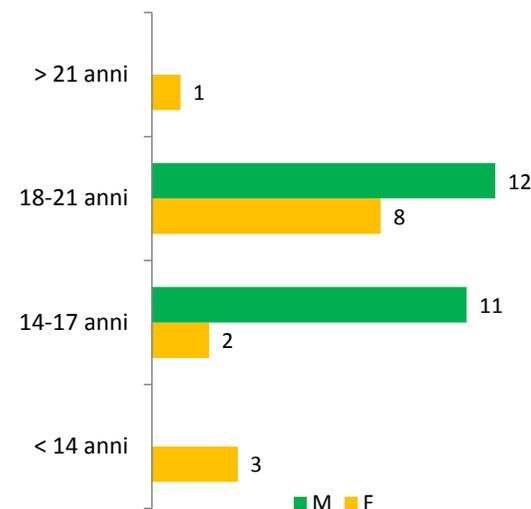
Giorni di presenza



Ragazzi / Posti

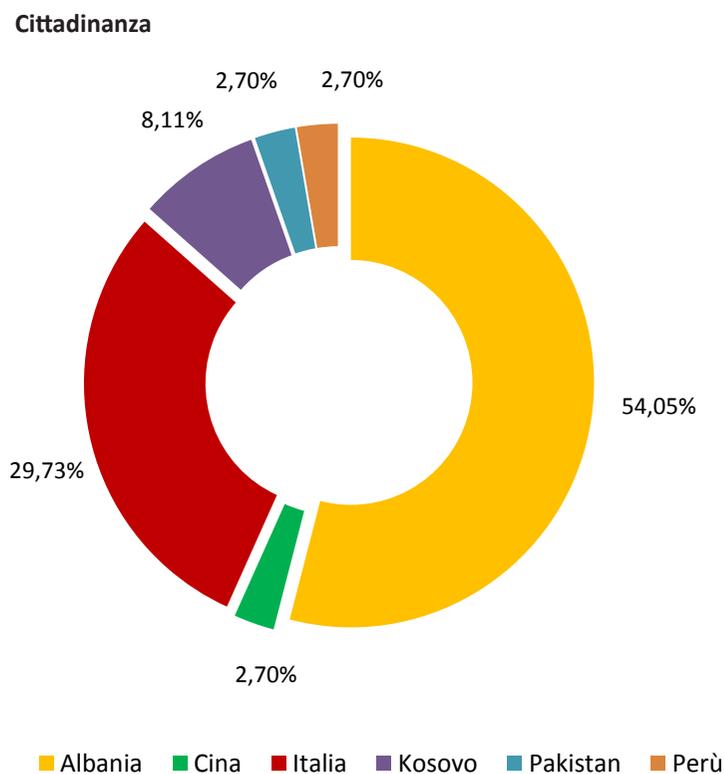


Età dei ragazzi



Il 78,6% delle ragazze è di **cittadinanza** italiana, mentre i ragazzi, mediamente più grandi, sono tutti stranieri e provengono dall'Albania, dal Kosovo e dalla Repubblica Popolare Cinese (1).

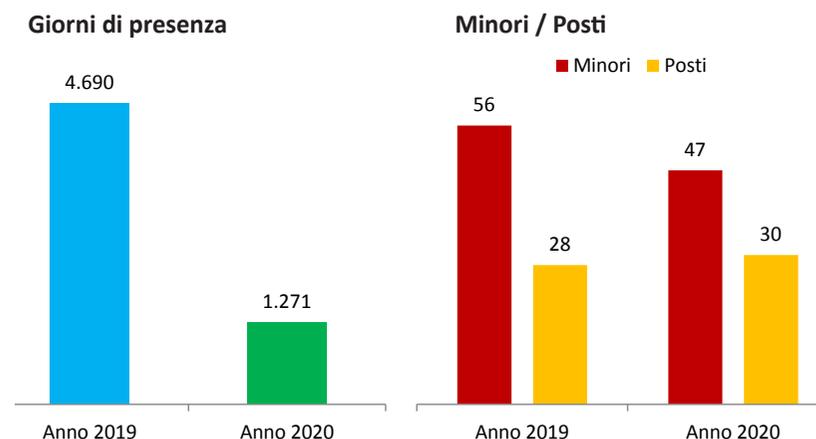
Tra le ragazze vi sono una cittadina albanese, una pakistana e una peruviana.



I CENTRI DIURNI

Per quanto riguarda i minori che frequentano i centri diurni, molta attenzione viene dedicata anche alle loro famiglie.

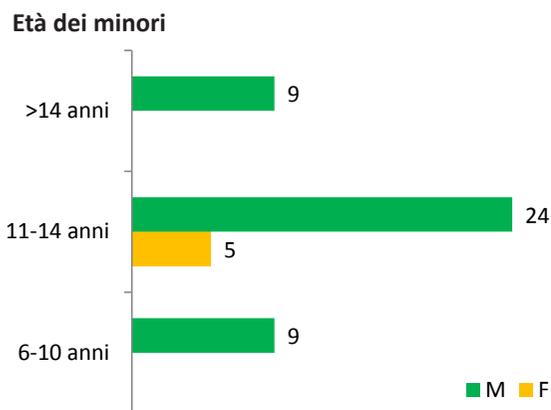
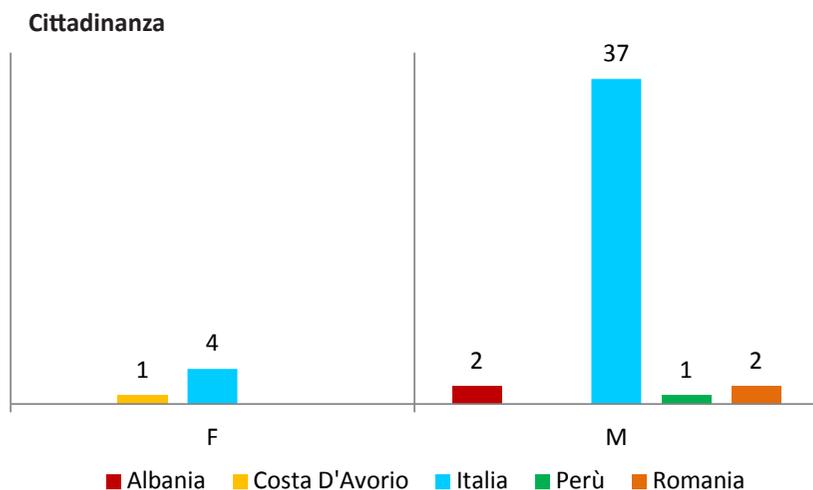
La Fondazione è impegnata in ogni servizio a sostenere percorsi verso l'autonomia e, nel caso dei minori, anche l'autonomia della loro famiglia di provenienza è un traguardo importante.



I Centri diurni sono stati chiusi a causa del *lockdown* dovuto alla pandemia nel febbraio del 2020. Con pochi ragazzi si è potuto attivare un sostegno a distanza.

Il Centro Diurno "Di Liegro", a Sesto Fiorentino, era convenzionato con la SdS Nord Ovest fino a fine giugno 2020. È arrivata l'autorizzazione all'avvio del diurno presso la Casa della Carità e, appena è stato possibile ripartire, i ragazzi di Sesto sono stati trasferiti in Via Corelli.

Consapevoli del fatto che l'interruzione delle attività dei diurni stava mettendo in difficoltà le famiglie e i ragazzi stessi, abbiamo utilizzato gli ambienti di Via Corelli e della struttura di Le Torri per la gestione di un Centro Estivo.



Progetto “WILL – educare al futuro” 2019 – 2023: è un progetto selezionato dall’impresa sociale “Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da quattro fondazioni bancarie. Nell’Area Metropolitana Fiorentina, gli interventi in favore di minori per il contrasto della dispersione scolastica vengono portati avanti dalla Fondazione Solidarietà Caritas onlus in collaborazione con la CSD-Diaconia Valdese Fiorentina. Nel gennaio 2020 è iniziata formalmente l’attività operativa con le 100 famiglie coinvolte.

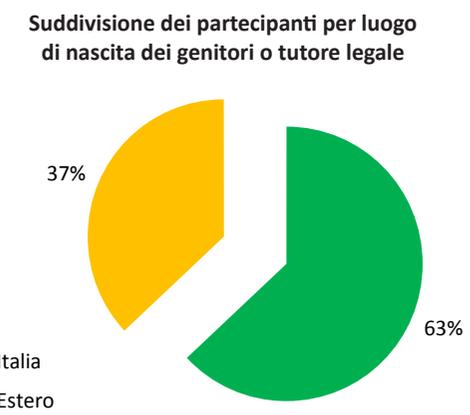
A settembre, grazie ad un contributo per l’emergenza Covid-19 dell’Arcidiocesi di Firenze (8x1000), abbiamo potuto riaprire per tre giorni la settimana. A Sant’Andrea in Percussina, invece, i giorni di apertura da settembre sono due, ma è stato molto importante ripartire per riprendere i rapporti con i ragazzi, le famiglie e i servizi del territorio. In ambedue i casi il servizio di trasporto dalla scuole ai centri e viceversa è stato completamente riorganizzato, nel rispetto delle nuove normative anti Covid-19.

Centro Osservazione/Orientamento e Sostegno “Le Torri”

Presso la struttura di Via delle Torri si trovano alcuni servizi “sperimentali” che hanno l’obiettivo di fungere da punto di riferimento per le famiglie, gli insegnanti e i ragazzi in difficoltà. È luogo di svolgimento di alcuni progetti finanziati da contributi 8x1000 Arcidiocesi di Firenze (*Ripartire pensando ai più fragili*) e Fondazione CRF (*Will, Fai la Casa Giusta - Percorsi di Abitare Solidale, Motori e Ri-peat – contro la povertà educativa*)

Centro diurno: sostegno ai minori in uscita dai centri diurni che frequentano il biennio delle superiori.

Gruppi Genitori: sostegno a famiglie con figli inseriti in percorsi diurni. Si ipotizza di sviluppare un progetto analogo con il Comune di Scandicci.





Le attività del progetto WILL non si sono fermate durante il lockdown: sono continuati il tutoraggio e il sostegno scolastico ai minori, la disponibilità all'orientamento delle famiglie ai servizi del territorio in caso di bisogno e la diffusione di informazioni relative ai contenuti dei decreti Covid-19.

Sportello di counselor gratuito con counselor della *“Professional Counseling School”* di Firenze: iniziato a gennaio 2020 e interrotto ai primi di marzo a causa dell'emergenza Covid-19.

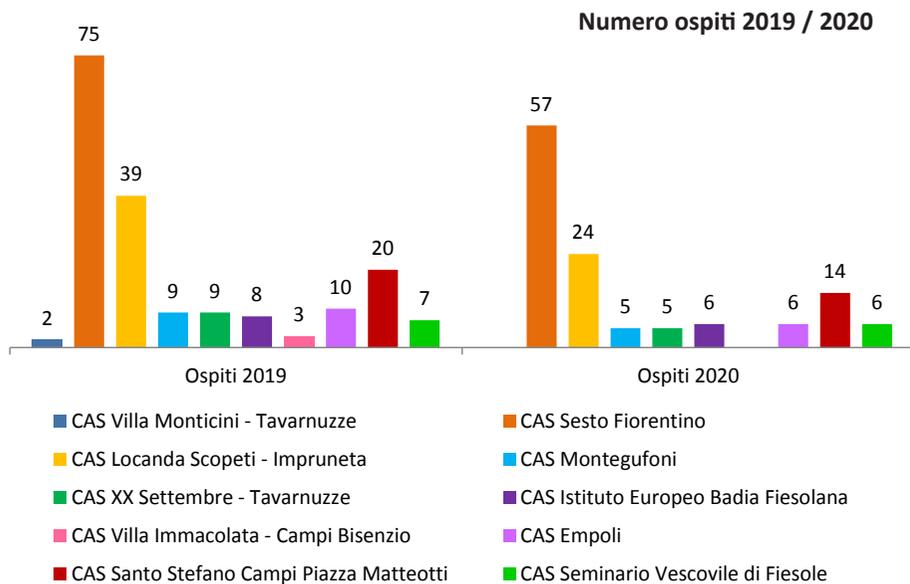
Centro Estivo: durante i mesi di giugno/luglio è stato aperto un centro estivo con i ragazzi del nostro centro diurno, ragazzi seguiti nei progetti e ragazzi provenienti dal quartiere.

4. AREA RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI

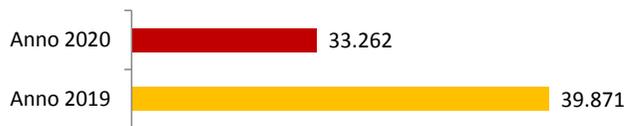


I CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria per richiedenti asilo

Pensati per sopperire alla carenza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza o nei servizi predisposti dagli enti locali, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di persone provenienti da paesi attraversati da guerre o conflitti interni o vittime di persecuzioni, ad oggi costituiscono la modalità ordinaria di accoglienza. La permanenza dovrebbe essere limitata al tempo strettamente necessario al trasferimento del richiedente nelle strutture di seconda accoglienza. Al momento dell'ingresso nei CAS, gli ospiti hanno già presentato domanda d'asilo.

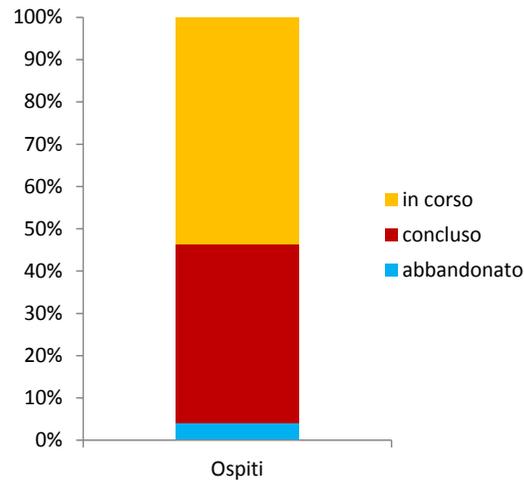


Presenze nell'anno



Fra il 2019 e il 2020 vi è stato un calo degli ospiti per la riduzione del numero di invii da parte della Prefettura.

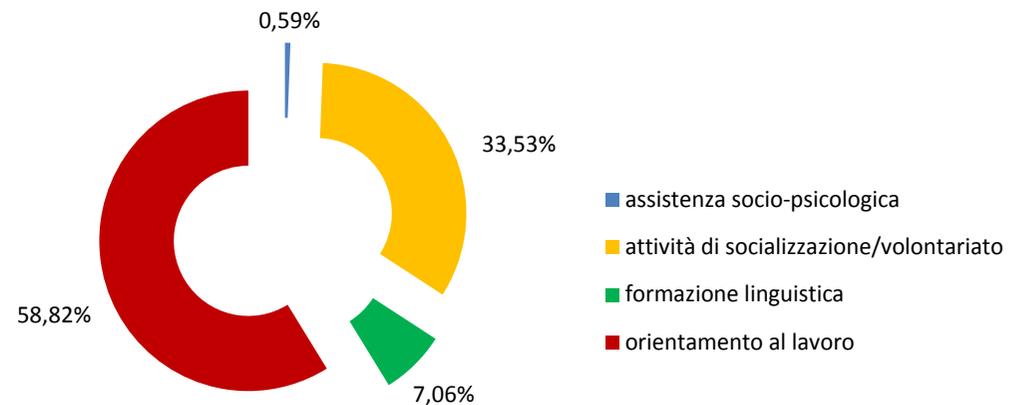
Situazione progetti individuali al 31.12.2020



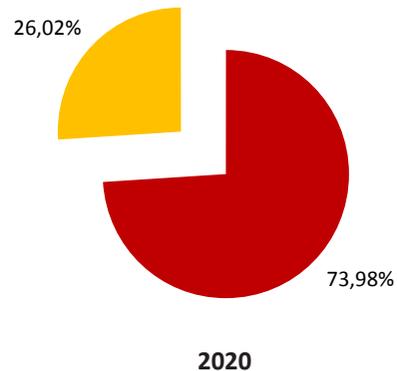
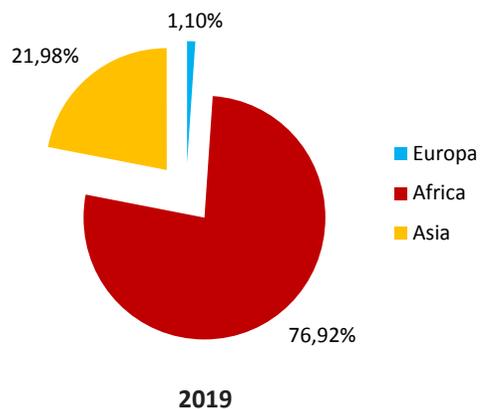
Impatto della pandemia da Covid-19

I lockdown e le restrizioni hanno avuto un impatto negativo sia sull'andamento del progetto sia sui percorsi individuali degli ospiti, sia sulla vita nelle accoglienze.

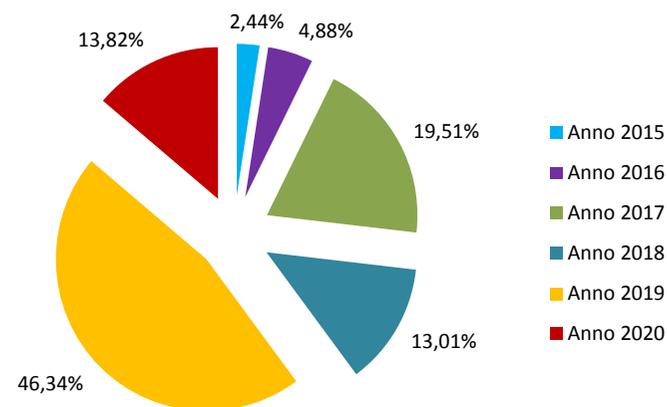
A fronte del diniego da parte della Commissione Territoriale (56,91% dei casi) la permanenza nei CAS si estende per la durata del ricorso innanzi al Tribunale: occorre, infatti, da un anno e mezzo a due anni per l'udienza davanti al giudice. La Fondazione ha fornito i seguenti servizi:



Area geografica d'origine

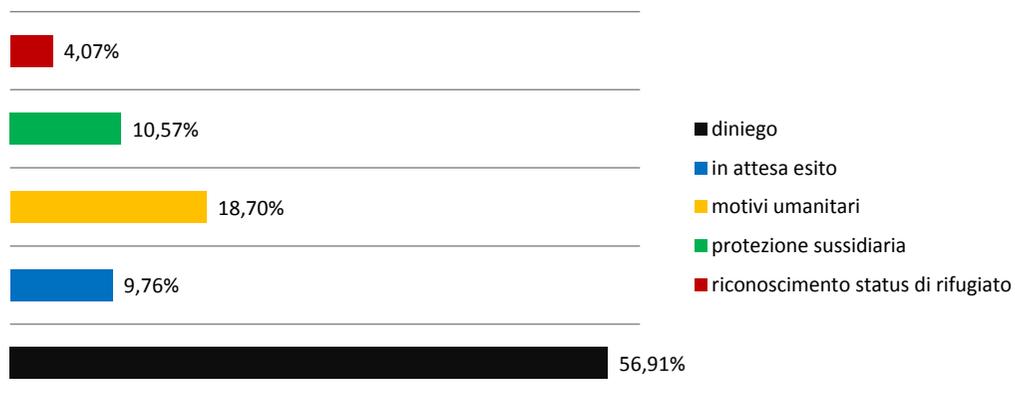


Anno d'ingresso nei CAS

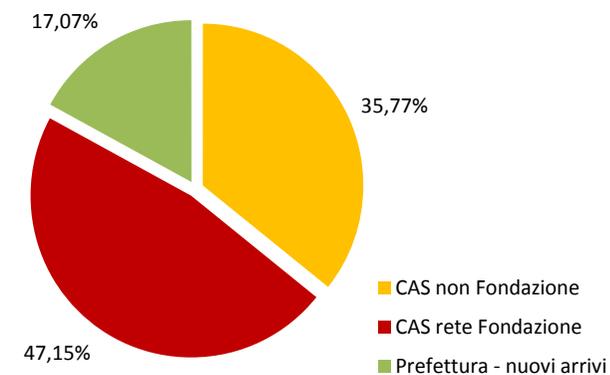


L'alta percentuale di dinieghi è dovuta al fatto che, secondo la Commissione Territoriale, spesso non vi sono i presupposti per il riconoscimento di una protezione internazionale (ex Convenzione di Ginevra del 1951) né casi in cui sia possibile il riconoscimento di una protezione umanitaria. La Commissione deve valutare, di fatto, soprattutto i motivi per i quali un richiedente asilo è fuggito dal suo Paese d'origine, a differenza di quanto accade presso il Tribunale dove, invece, viene tenuto in considerazione anche il percorso di integrazione compiuto dal richiedente asilo a partire dal momento in cui è arrivato in Italia.

Esito del colloquio con la Commissione



Provenienza degli ospiti



SAI - Sistema di Accoglienza e Integrazione

Nel 2020 due fattori hanno inciso su questo servizio, anche se con modalità e tempi molto diversi:

1. l'inizio e il diffondersi della pandemia Covid-19;
2. l'entrata in vigore della legge n. 173/2020 in materia di immigrazione e sicurezza, con l'introduzione del nuovo Sistema di Accoglienza e Integrazione (ex SIPROIMI ed ex SPRAR) e la reintroduzione dei richiedenti asilo nel sistema.

Il numero di migranti sbarcati sul territorio italiano nell'anno 2020 (34.154) è aumentato rispetto agli anni precedenti nonostante la pandemia (23.370 nel 2018, 11.471 nel 2019); preponderanti gli arrivi dalla Tunisia, che in grande maggioranza non sono stati assimilati nel sistema SAI, in quanto provenienti da un Paese considerato sicuro dal governo italiano e con il quale esistono accordi istituzionali.

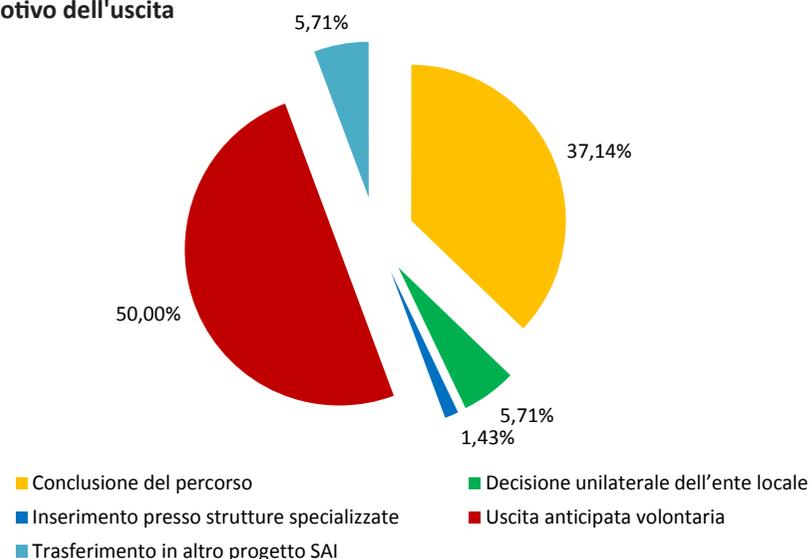
Beneficiari accolti nei progetti SAI (ex SIPROIMI)

La Fondazione porta avanti tre progetti: *SAI ordinari Firenze* (Casa Corelli e alcuni posti a Villa Monticini), *SAI Mugello* (due piccoli appartamenti a Vicchio) e *Progetto SAI SdS Firenze Nord Ovest*: Casellina e Capalle.

Rispetto al totale degli ospiti dei SAI nel corso del 2020, i nuovi inserimenti sono stati poco più del 40%, contro il 63,23% dei nuovi ingressi nel 2019 (totale 154). Il 2020 – a causa della pandemia da Covid-19 – ha visto un rallentamento dei percorsi individuali di integrazione, dovuto all'interruzione dei corsi di formazione e dei tirocini già attivati. Questi i percorsi di formazione degli ospiti dei SAI di Firenze avviati o conclusi nell'anno:

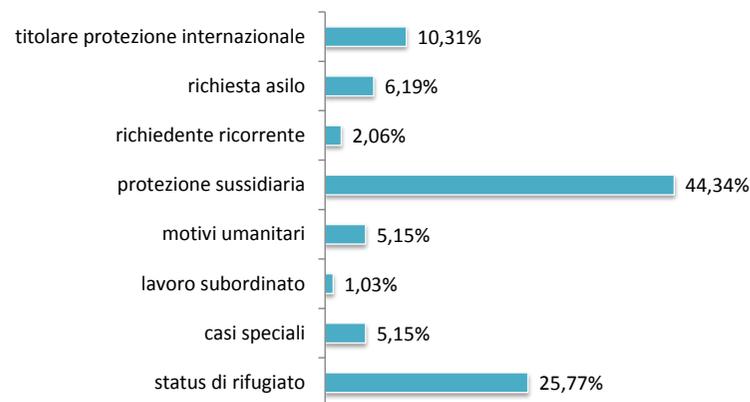
Corsi di lingua, scuole statali, università		Contratti	
Scuola di lingua italiana	69,33%	a chiamata/Lav. Intermittente	17,65%
Diploma 3 ^a Media	17,33%	tempo determinato	50,98%
Scuola Superiore	1,34%	tempo indeterminato	3,92%
Università	2,67%	agricolo avventizio	5,88%
Italiano per la Patente	9,33%	di apprendistato	11,76%
		di collaborazione	7,48%
		di servizio civile nazionale	1,96%
Tirocini curriculari	23,08%	21 corsi di formazione - 48 studenti	
Tirocini extracurr.	53,84%		
Inserim. SocioTerap.	23,08%		

Motivo dell'uscita



All'uscita dai centri, i beneficiari di protezione internazionale, protezione umanitaria, protezione sussidiaria e i rifugiati costituiscono oltre l'85% sul totale.

Permesso di soggiorno all'uscita



5. AREA SALUTE



Casa Vittoria	
Sede	Firenze
Proprietà Immobiliare	Diocesi di Firenze
Co-Finanziamento	ASL Toscana Centro + altre ASL + altri Enti + Fondazione Solidarietà Caritas
Progetto	Accoglienza residenziale per adulti che necessitano di sostegno sanitario e di riabilitazione per patologie invalidanti
Personale impiegato	OSS, Operatori dell'assistenza, Educatore, infermiere/ medici/ psichiatra, volontari
Valore Sociale	Sostegno alla gestione della cura e percorso di riabilitazione

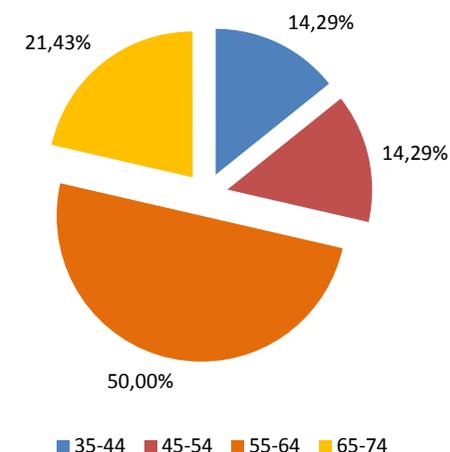
Casa Vittoria nasce nel 1989 per rispondere al bisogno di accoglienza per persone affette da Hiv/AIDS.

Negli anni il servizio, da luogo per l'accompagnamento al fine vita, è diventato casa d'accoglienza per la riabilitazione di persone sieropositive e/o con altre patologie.

Molti ospiti entrano con una compromissione elevata dello stato di salute, pertanto necessitano di un intenso supporto anche dal punto di vista medico.

Nel 2020, il 78,6% degli ospiti era italiano, mentre il restante 21,4% proveniva da paesi africani e asiatici. Dei 14 ospiti presenti, solo 3 erano donne.

Casa Vittoria - fasce d'età
Tutti hanno superato i 40 anni e l'età media è piuttosto alta.



Assistenza infermieristica domiciliare e supporto educativo

Questo servizio è rivolto a ex ospiti di Casa Vittoria, che hanno raggiunto l'autonomia alloggiativa.

Ai beneficiari del servizio è garantito un supporto periodico di supervisione del piano terapeutico ed un monitoraggio delle condizioni generali.

Nel corso del 2020 le persone assistite a domicilio sono state 5 ma, a causa della pandemia da Covid-19, il servizio ha dovuto ridurre l'intensità delle prestazioni in presenza.



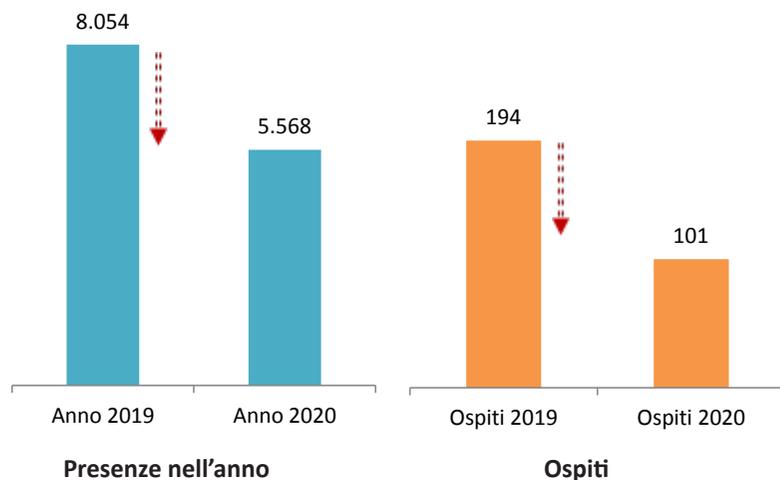
Nel 2019 la Città di Firenze, su proposta della Fondazione, ha aderito al Progetto **"Fast-Track Cities"**, una città a misura di paziente. L'iniziativa, che coinvolge diverse città in tutto il mondo, parte dalla **"Paris Declaration"**, con cui le città aderenti si impegnano a ridurre i nuovi casi di infezione entro il 2030.

Il 1° dicembre, nella Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS, è stata organizzata con il Comune di Firenze una tavola rotonda in streaming **"Fast-Track City. Solidarietà globale e responsabilità condivisa"** alla quale hanno partecipato rappresentanti delle realtà degli ETS che costituiscono il tavolo di coordinamento ad hoc, di Ars Toscana, di Malattie infettive AOU Careggi, di Malattie Infettive Azienda USL Toscana Centro e il direttore della Società della Salute di Firenze. L'evento è stato seguito da oltre 250 persone.

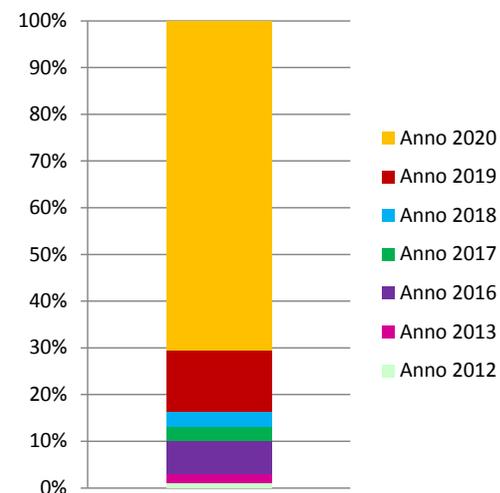
Casa Santa Matilde	
Sede	Via Cosimo Il Vecchio, Firenze
Proprietà Immobile	Arcidiocesi di Firenze
Finanziamento	Fondazione Meyer + Fondazione Solidarietà Caritas Onlus + 8x1000 Arcidiocesi di Firenze

Casa Santa Matilde ospita famiglie con minori in cura all'Ospedale Meyer, che necessitano di un alloggio in prossimità del presidio ospedaliero e non hanno risorse autonome.

Nel corso del 2020 la Casa ha dato ospitalità a 101 persone (194 nel 2019) provenienti da 13 Paesi diversi.

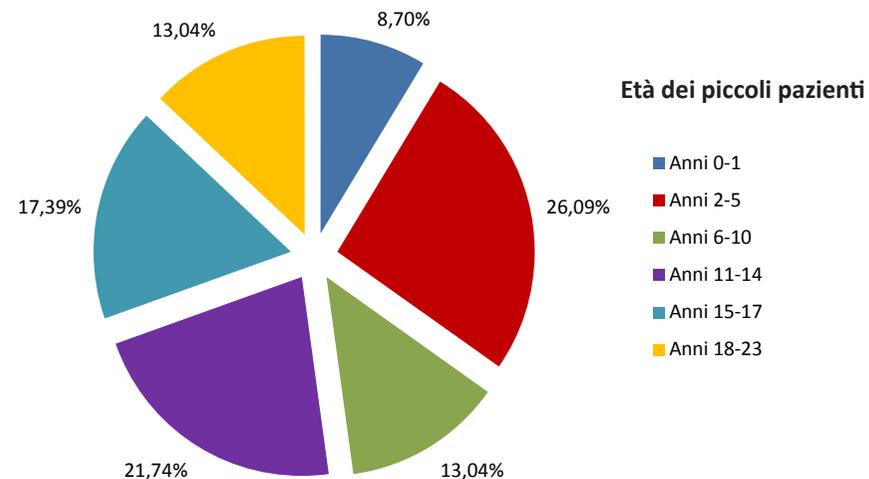


Non vi è stata nessuna interruzione dell'attività durante la pandemia da Covid-19.



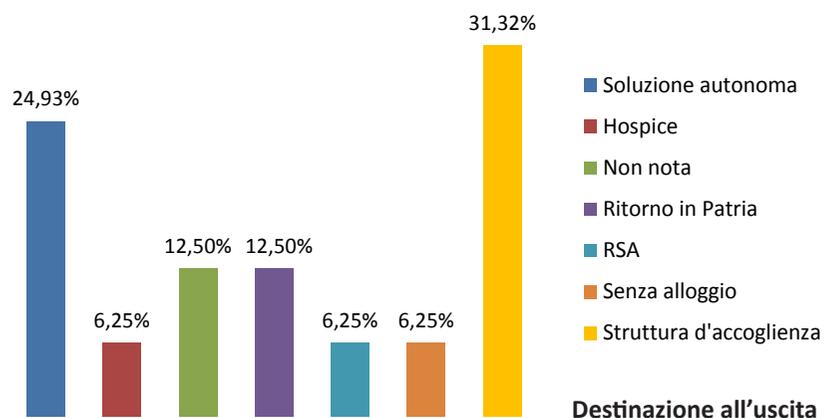
Anche se i "nuovi arrivi" nel 2020 sono stati circa il 70% sul totale degli ospiti dell'anno, vi è comunque un alto numero di famiglie che già da diversi anni ha il bambino in cura al Meyer e torna periodicamente a Casa Santa Matilde o è stato prima in altre case che offrivano un servizio analogo, sempre gestite dalla Fondazione.

Il 49,5% degli ospiti è di nazionalità italiana (nel 2019 era il 63,69%), il 16,83% albanese; il 5,94% proviene dal Bangladesh, dal Marocco e dalla Nigeria 4,95% ciascuno, dalla Moldavia il 3,96%, dalla Guinea e dal Pakistan il 2,97%, dall'Algeria, dalla Romania e dallo Sri Lanka l'1,98% e lo 0,99% dall'Ecuador e dal Gambia.



Casa Stenone	
Sede	Via di Pulicciano, loc. Antella, Grassina, Bagno a Ripoli
Proprietà Immobile	Misericordia dell'Antella, in locazione alla Fondazione Solidarietà Caritas Onlus
Finanziamento	ASL Toscana Centro + Fondazione Solidarietà Caritas Onlus + 8x1000 Arcidiocesi di Firenze
Progetto	Accoglienza residenziale per pazienti in dimissione dai presidi ospedalieri, non iscritti al Servizi Sanitario Nazionale
Personale impiegato	OSS, ADB, educatori, infermiere, medico, dipendenti della Fondazione Solidarietà Caritas e volontari, medici dipendenti ASL Toscana Centro
Valore Sociale	Sostegno a percorsi sanitari e progetti di inclusione sociale, limitazione di ripetuti accessi al Pronto Soccorso.

Nata nel 2011, Casa Stenone ha lo scopo di garantire il diritto alla continuità delle cure a pazienti che, per storia, provenienza o condizione, non potrebbero usufruirne. La struttura ha una disponibilità di 12 posti letto e, durante l'anno 2020, ha accolto 27 pazienti (33 nel 2019) provenienti da 16 Paesi diversi, per un totale di 4.610 pernottamenti (4.262 nel 2019).



Gruppi Appartamento Casa Aldo e Casa Vladimiro

Casa Vladimiro e Casa Aldo ospitano persone con problematiche legate alla salute, autosufficienti ma in condizioni di disagio per mancanza di risorse economiche, familiari ed abitative.

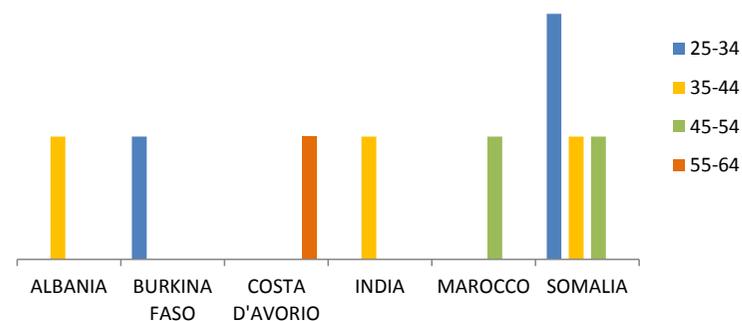
Tutti i beneficiari vi sono stati trasferiti da altre accoglienze della Fondazione.

Nel corso del 2020 hanno ospitato in tutto 9 persone adulte (2 donne e 7 uomini), offrendo loro un percorso di orientamento alla formazione professionale e al lavoro.

Il 44,44% degli ospiti è profugo e proviene dalla Somalia, mentre gli altri sono originari dell'Albania, Burkina Faso, Costa D'Avorio, India e Marocco; il 67% ha tra i 25 e i 44 anni.

Nel 2020 non vi è stato nessun nuovo ingresso. Il 55,6% degli ospiti era stato accolto nel 2017, i restanti – 1 per ogni anno – nel 2010, 2016, 2018 e 2019.

Cittadinanza e fasce d'età



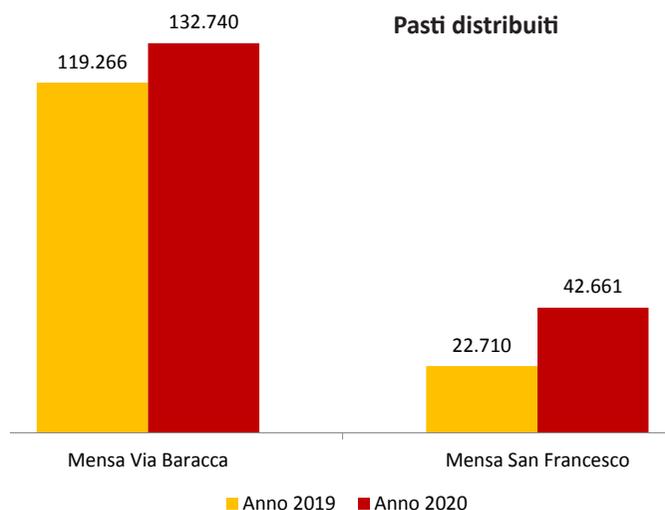
Il progetto è parzialmente sostenuto dal contributo 8x1000 Arcidiocesi di Firenze.

6. AREA SERVIZI ALLA PERSONA



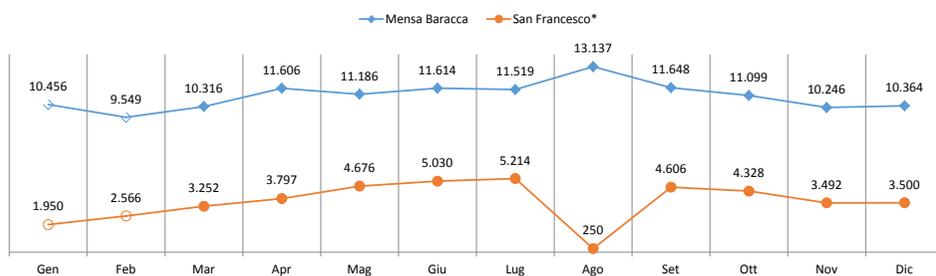
LE MENSE

Il risultato più importante del 2020 è stato quello di continuare a garantire un pasto giornaliero a tutti coloro che ne avevano bisogno.



Non potendo più far sedere gli ospiti a tavola, è stato predisposto un kit per la consegna all'esterno dei pasti da asporto.

Tra marzo e maggio vi è stato un aumento progressivo delle richieste, in parte anche dovuto alla chiusura di alcune delle otto Mense di Quartiere.

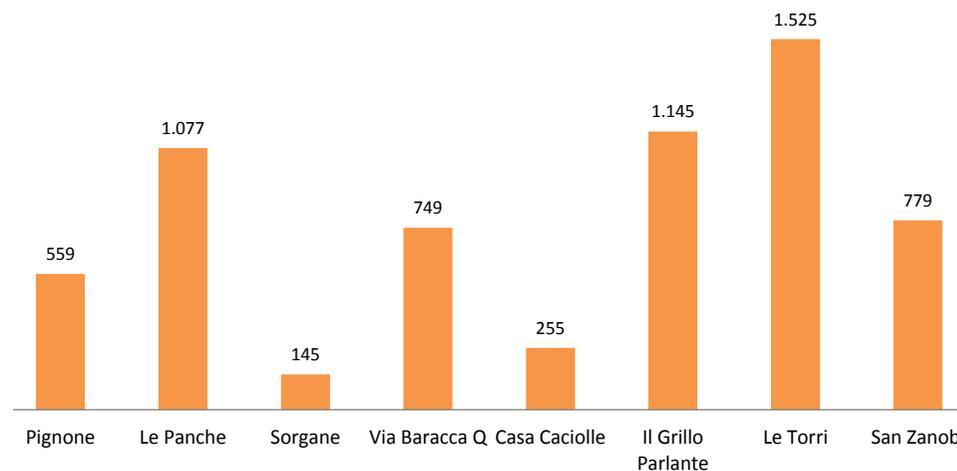


* La Mensa San Francesco, come tutti gli anni, è stata chiusa quasi tutto il mese di agosto.

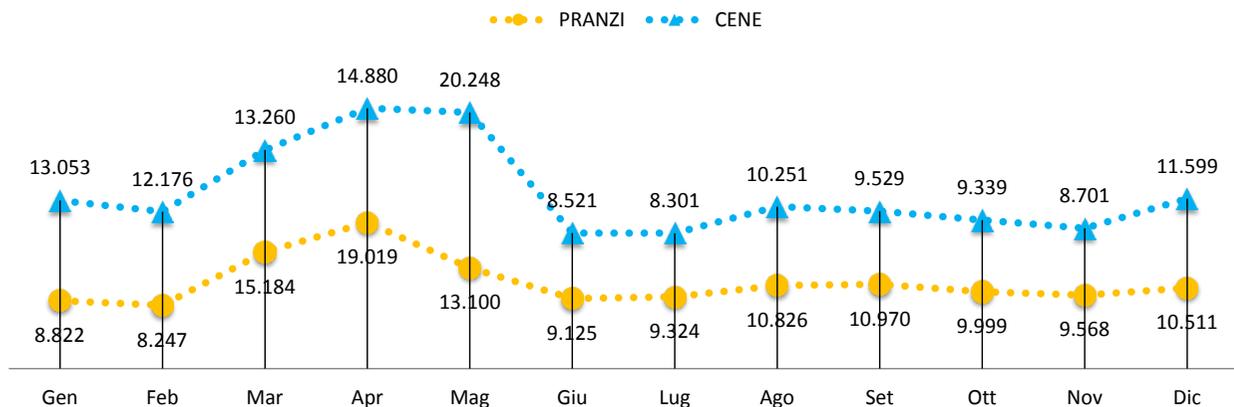
Oltre alla mensa, è stato riorganizzato il **magazzino** di Via Baracca anche perché il settore della ristorazione e la grande distribuzione hanno offerto grandi quantità di generi alimentari "recuperati", soprattutto durante il primo lockdown; tanto cibo è stato donato e tanto altro ancora è stato acquistato grazie ai fondi messi a disposizione dallo Stato e dai Comuni e alla generosità dei tanti che hanno partecipato alla campagna di raccolta straordinaria "Emergenza Cibo" per supportare le mense e la distribuzione di pacchi viveri.

L'impegno delle **cucine** di Via Baracca e di Via Corelli, che preparano i pasti per molti centri operativi gestiti dalla Fondazione, nel 2020 è aumentato notevolmente poiché ci è stato chiesto da alcuni enti pubblici di rifornire anche altre strutture d'accoglienza e realtà del territorio che in quel periodo non avevano altre possibilità di approvvigionamento.

Pasti serviti nei primi due mesi del 2020 presso le Mense diffuse



In totale nel 2020 sono stati preparati **274.553 pasti**.



Gli ospiti delle **Mense Diffuse** chiuse sono stati reindirizzati alle Mense di Via Baracca e San Francesco. La Mensa presso la Parrocchia di San Zanobi e Santi Fiorentini ha riaperto da settembre e la Mensa Le Torri nella seconda metà di ottobre. I pasti preconfezionati venivano forniti dalla cucina di Via Baracca o di Via Corelli.

Nei primi due mesi dell'anno le 8 Mense hanno servito in tutto 6.234 pasti, mentre le due suddette Mense, dalla riapertura fino alla fine dell'anno 2020, hanno distribuito 6.182 pasti.

SERVIZIO DOCCE

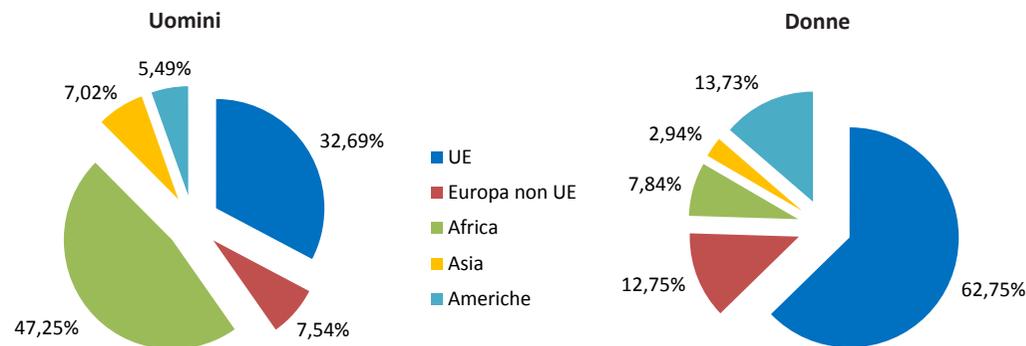
Nel 2020 abbiamo erogato circa 11.500 docce (23.674 nel 2019).

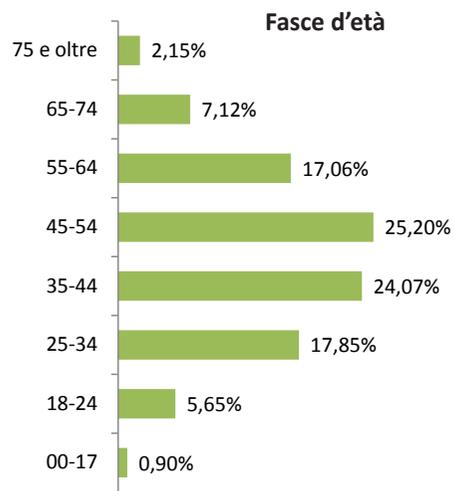
Il servizio ha subito diverse trasformazioni e, come per le mense, non è stato possibile munire i beneficiari di tesserini personali a partire dall'inizio del lockdown.

Da marzo a maggio è stato trasferito dall'abituale sede in Via Baracca all'impianto sportivo di Via di San Bartolo a Cintoia, gestito dalla Florentia Rugby A.S.D. che, oltre agli spogliatoi, ha messo a disposizione prodotti per la sanificazione degli ambienti e per l'igiene personale, asciugamani e biancheria intima per uomini e donne, oltre ai propri pulmini per il trasferimento delle persone da Via Baracca alla sede della società. Il tutto grazie a un finanziamento del Comune di Firenze.

In seguito il servizio è passato al campo sportivo delle Cascine del Riccio. Gli uomini sono in netta maggioranza (88,47%); è difficile che le donne di alcune nazionalità si avvalgano di questo servizio in un ambiente "pubblico".

Provenienza





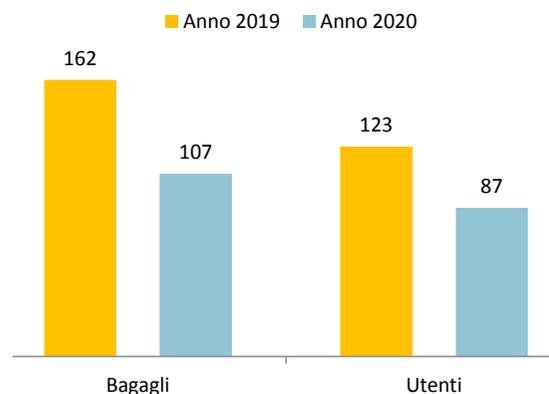
Le donne italiane (17,65%) sono al secondo posto dopo le rumene (38,24%), mentre gli uomini italiani (12,9%) sono al terzo posto dopo i marocchini (18,26%) e i rumeni (17,75%).

Dall'analisi delle fasce d'età si nota una distribuzione abbastanza uniforme; non può passare inosservato il fatto che vi siano anche dei minori (metà sotto i 7 anni e metà adolescenti, tutti europei) e il 2,15% di persone con oltre 75 anni di età, delle quali la metà sono ultraottantenni.

DEPOSITO BAGAGLI

Chi vive per strada e versa in condizioni di grave povertà, a volte, ha necessità di lasciare il bagaglio in custodia per più settimane o mesi. Per loro e per chi vive in condizioni di precarietà o in accoglienze, dove lo spazio per le proprie cose è limitato (es. accoglienze invernali, ostelli, ...) è stato organizzato un deposito bagagli gratuito presso la Mensa di Via Baracca.

Nell'anno 2020 vi è stato un calo delle richieste e della percentuale di donne che hanno usufruito di questo servizio (2020: 20,6% / 2019: 23,4%), che restano comunque sempre in numero molto inferiore rispetto agli uomini.



7. AREA INCLUSIONE E EMERGENZE

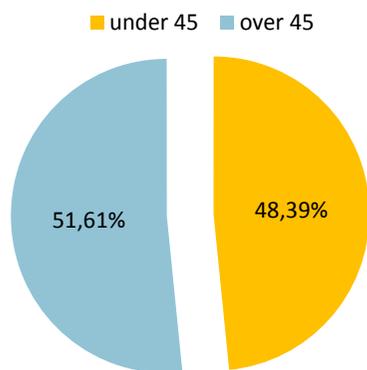


ACCOGLIENZE INVERNALI

Il progetto è destinato a cittadini italiani e stranieri, uomini e donne, residenti o presenti sul territorio del Comune di Firenze. Le novità di questo inverno particolare, segnato dalla pandemia, riguardano le strutture utilizzate e il nuovo servizio di reperibilità infermieristica per i test rapidi dalle 20 alle 24, finanziato dalla Fondazione CR Firenze. L'accoglienza invernale 2019/2020 è stata prorogata fino alla fine di maggio a causa del primo *lockdown* ed anche riorganizzata estendendo l'orario di apertura alle 24/24 ore per permettere agli ospiti di restare in casa, come imposto dal D.P.C.M. 20 Marzo 2020.

Sportello Accoglienza Invernale

Lo Sportello ha avuto 297 accessi, per un totale di 218 persone (94 nel 2019). Le donne sono state solo il 4,13%, anche perché molte sono state accompagnate direttamente dall'Unità di Strada, dopo aver effettuato il tampone rapido direttamente dove sono state incontrate.

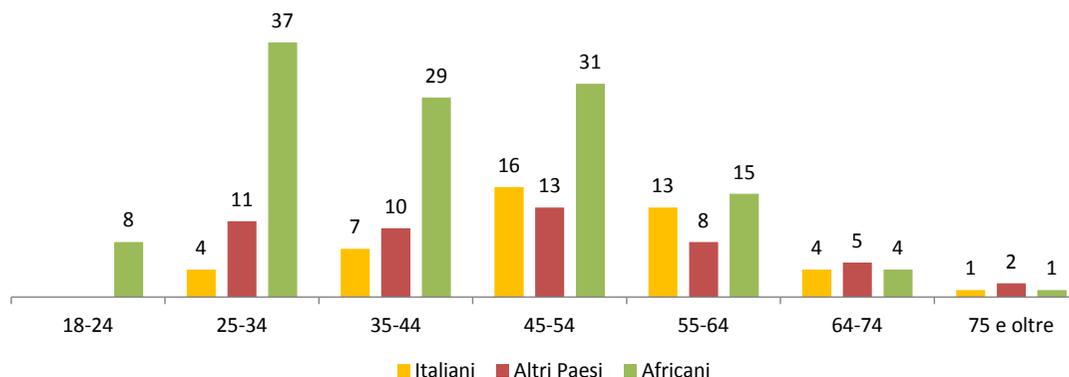


Tra gli italiani, invece, ben il 76% supera i 45 anni e tra gli altri cittadini dell'Unione Europea il 73,7%.

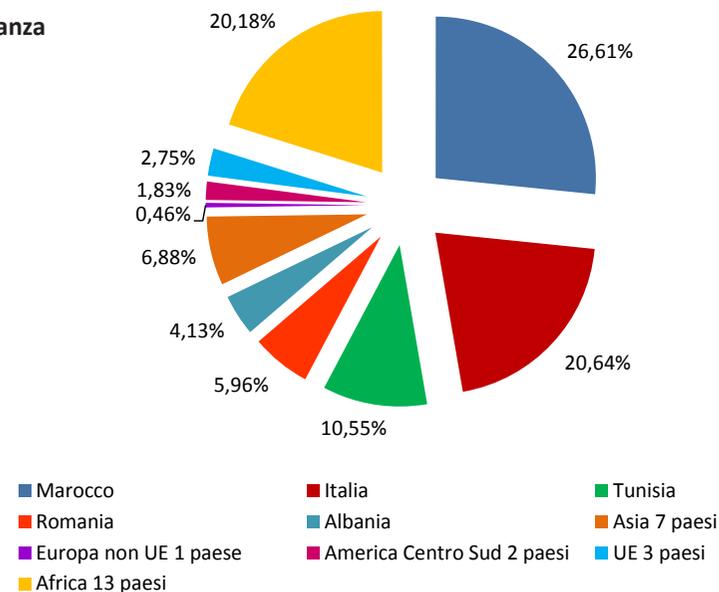
Nonostante queste accoglienze siano destinate prevalentemente a senza dimora over 45, il grafico mette in evidenza una differenza minima tra i più giovani e più anziani.

Questa situazione è dovuta all'alta percentuale di cittadini africani, per lo più profughi, senza casa. Si tratta di persone giovani poiché circa il 60% non supera i 45 anni. A loro, e agli altri più giovani, l'ospitalità è stata offerta in quanto persone "vulnerabili", il secondo requisito per l'accesso alle strutture.

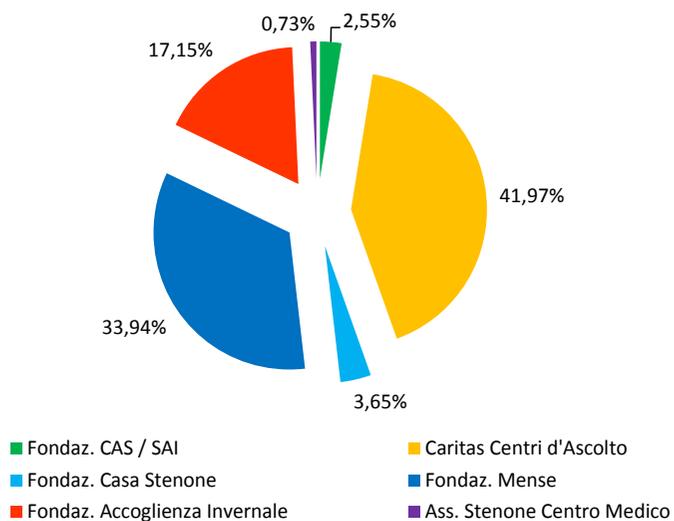
Provenienza per fasce d'età



Cittadinanza



Oltre al ruolo di front-office, esso riveste una funzione determinante non solo nel gestire le accoglienze e le dimissioni delle strutture, ma anche nel raccordare il lavoro di rete tra le istituzioni e le altre associazioni coinvolte nei progetti individuali degli ospiti.



Non tutte le persone che si sono presentate allo Sportello sono poi effettivamente entrate in un'accoglienza o perché sul momento non vi era disponibilità di posti e poi non si sono più presentate o perché – e questo è accaduto per lo più tra le donne – non essendovi la possibilità di pranzare “a

casa”, bisognava andare ogni giorno alla Mensa di Via Baracca e, dalle due accoglienze per le donne alle fermate dei mezzi pubblici, il tratto di strada da fare a piedi era piuttosto lungo.

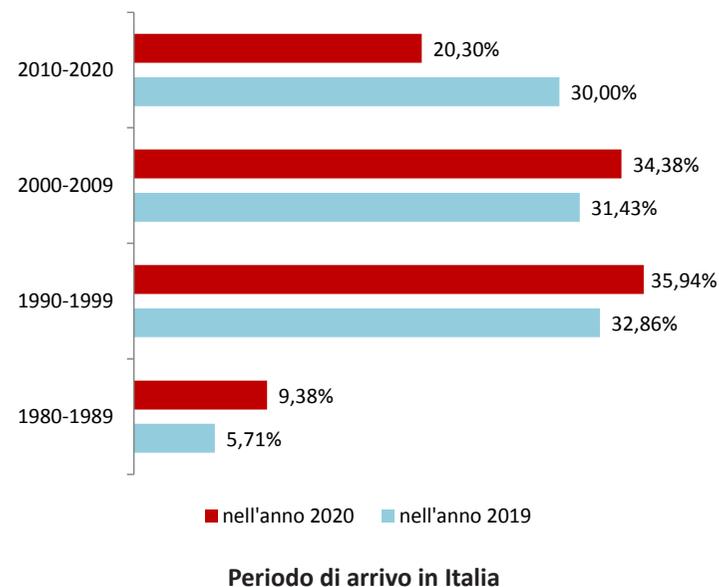
Meno del 7%, tra uomini e donne, ha avuto un primo contatto con la rete delle Caritas della Toscana in una Diocesi diversa da Firenze.

Per quanto riguarda la nostra Diocesi, i centri d'ascolto della Caritas di Firenze (diocesano e parrocchiali) sono stati per ca. il 42% il primo punto di riferimento nella situazione di bisogno, e alcuni si sono rivolti ad essi già negli anni Novanta. Questo dato indica una condizione di povertà che dura negli anni e che riguarda soprattutto i cittadini del Marocco (30%) e gli italiani (17,4%).

Nel 2020 si nota che presso lo sportello vi è stato un aumento di cittadini stranieri arrivati in Italia tra 20 e 40 anni fa (vedi grafico sotto) e un calo di quasi 10 punti percentuali di quelli arrivati nell'ultimo decennio. Poiché si tratta di persone costrette a chiedere ospitalità perché rimaste senza alloggio, questo dato dimostra che la crisi economica ha influito in maniera forte su chi si è trovato in gravi difficoltà dal punto di vista lavorativo e, non potendo “sfruttare” una rete familiare, ha rischiato di finire - o è addirittura finito - sulla strada.

La pandemia ha colpito in particolar modo i lavoratori dipendenti a tempo determinato e ha inciso in maniera molto negativa sui nuovi avviamenti al lavoro.

I settori maggiormente colpiti sono quelli nei quali lavorano moltissimi cittadini stranieri: alberghiero, della ristorazione e dell'industria manifatturiera.



Strutture di accoglienza

Inverno 2019/2020 – Anno 2020

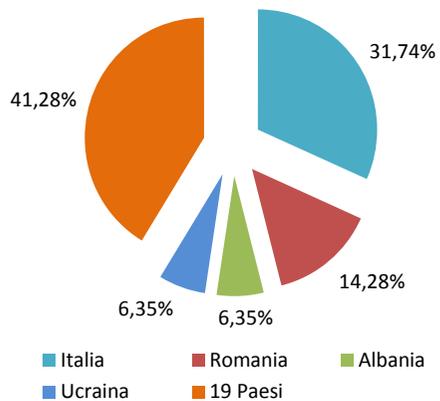
Foresteria Pertini (proprietà del Comune di Firenze), L'Orologio (proprietà del Comune di Firenze), Scandicci Alto (proprietà della Parrocchia di San Martino alla Palma)

Per le donne (70% over 45) è possibile restare nell'accoglienza il tempo necessario per trovare un'eventuale altra sistemazione o fino a chiusura, mentre gli uomini – salvo le persone più vulnerabili – fanno turni di 15 giorni poiché la lista d'attesa è molto lunga.

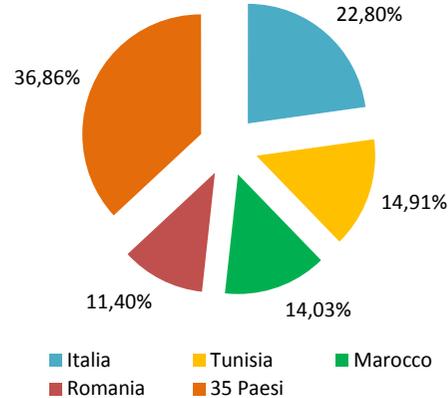
177 persone (36,16% donne) per un totale di **12.808 notti** (11.626 nello stesso periodo del 2019 – 250 persone) sono state ospitate da gennaio a maggio del 2020. Non poche le difficoltà dovute all'emergenza Covid-19.

A metà marzo, il Comune di Firenze ha autorizzato l'apertura delle accoglienze 24 ore su 24.

Donne



Uomini



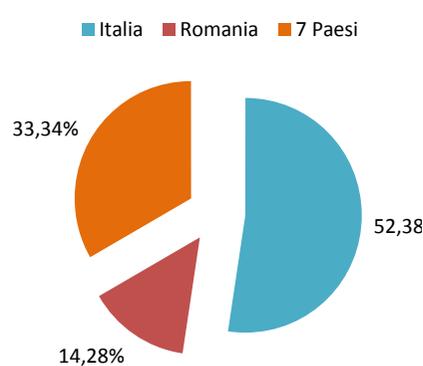
Inverno 2020/2021 – Anno 2020

Foresteria Pertini, Scandicci Alto, Quintole (proprietà della Parrocchia di San Jacopo al Girone) e Calenzano Alto* (proprietà della Parrocchia di San Niccolò a Calenzano).

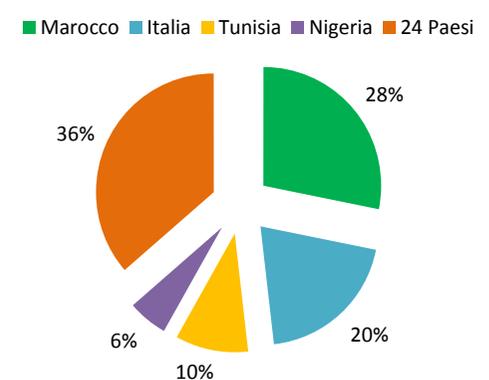
I primi di dicembre del 2020 sono state riaperte le accoglienze invernali, anche se con l'abituale formula "cena, pernottamento e prima colazione".

4.908 pernottamenti per un totale di **131 persone** (16% donne), provenienti da 32 paesi diversi (7.133 nello stesso periodo del 2019 – 147 persone).

Donne



Uomini



Anche nel 2020 notiamo la presenza dei **giovannissimi**, che formano il 15% del totale degli ospiti: 8 ragazzi tra i 19 e i 24 anni.

Quello dei ragazzi giovanissimi senza alloggio è un fenomeno che stiamo rilevando già da alcuni anni e che desta molta preoccupazione.

Purtroppo, in alcuni casi, vi sono situazioni di conflitto con la famiglia all'origine o, tra gli stranieri, problematiche legate all'essere stati Minori Stranieri non Accompagnati e, finito il periodo di accoglienza a 18 o 21 anni, essersi ritrovati sulla strada senza possibilità di mantenersi autonomamente.

* In funzione dal gennaio 2021 e non inserita in questo Bilancio Sociale

PROGETTI PER IL SUPERAMENTO DEI CAMPI ROM, SINTI E CAMINANTI E INTEGRAZIONE FAMIGLIE

Campi Rom Poderaccio - Firenze

Nel maggio 2019, con un Provvedimento dirigenziale del Comune di Firenze, è stato aggiudicato, assieme ad altri partner, l'appalto per l'affidamento del "servizio di accompagnamento all'inclusione sociale e allo sviluppo di interventi verso l'autonomia abitativa, in favore di nuclei familiari vulnerabili e a rischio di esclusione sociale, in emergenza abitativa, residenti a Firenze".

Dopo un periodo di verifica, sono stati avviati dei progetti di inclusione molto diversificati in quanto costruiti sulle risorse, le necessità e le vulnerabilità di ogni persona e/o nucleo familiare.

Progetto Inclusione Familiare (PIF)

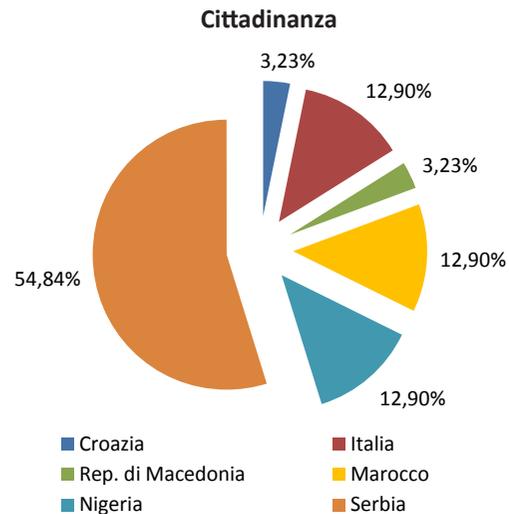
Con le finalità di migliorare le condizioni di vita in aree periferiche della città, accrescere il grado di coesione e di inclusione sociale di cittadini e nuclei familiari in emergenza abitativa, questo progetto non ha coinvolto, ovviamente, solo famiglie provenienti dai Campi Rom.

Tutti gli interventi sono stati realizzati in stretta sinergia con l'Amministrazione comunale di Firenze.

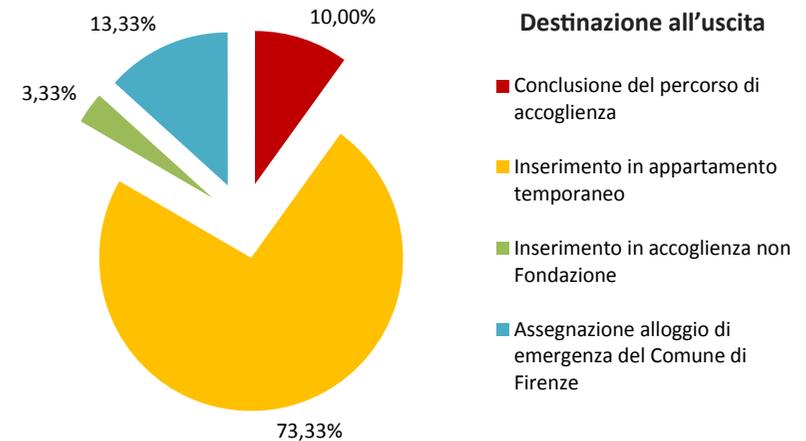
Il progetto, per la parte gestita dalla Fondazione, ha coinvolto in tutto 46 persone, il 10,3% delle quali con problemi di salute e/o disabilità.

La percentuale di cittadini italiani non è molto alta ma, dei cittadini stranieri, il 40,7% è nato in Italia (tutti a Firenze, eccetto uno).

Il 42% circa sono donne e quasi il 26% minori, più della metà dei quali ancora non in età da scuola dell'obbligo.

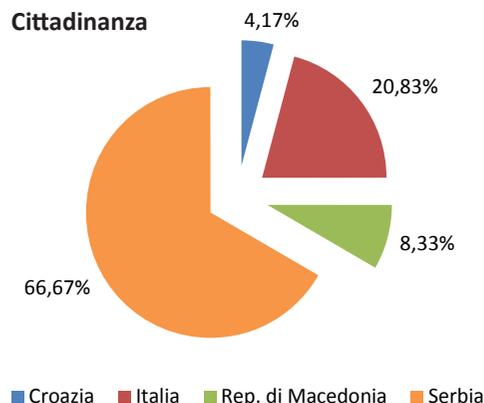


Dal Campo Rom o da edifici occupati, vi è stato il trasferimento in una struttura d'accoglienza (Villa Carmen, gestita dalla Coop. Il Girasole) ed è da lì che poi è stato possibile, una volta verificata con attenzione la situazione di ciascuno, costruire dei progetti individuali o familiari.



Per l'80% delle persone ospitate a Villa Carmen il 2020 si è chiuso mentre ancora usufruivano di questo tipo di sostegno, il 10% - già trasferito in un alloggio autonomo - ha ricevuto un contributo per la copertura dei costi delle utenze domestiche o del canone d'affitto e il restante 10% ha potuto usufruire di una borsa lavoro.

I nuclei familiari trasferiti negli appartamenti temporanei – a Casellina e a Calenzano – sono piuttosto numerosi (hanno dai 2 ai 4 figli) ed è stata data chiaramente particolare attenzione anche al sostegno scolastico per i bambini. Circa il 44% dei cittadini di nazionalità serba sono nati in Italia, a Firenze.

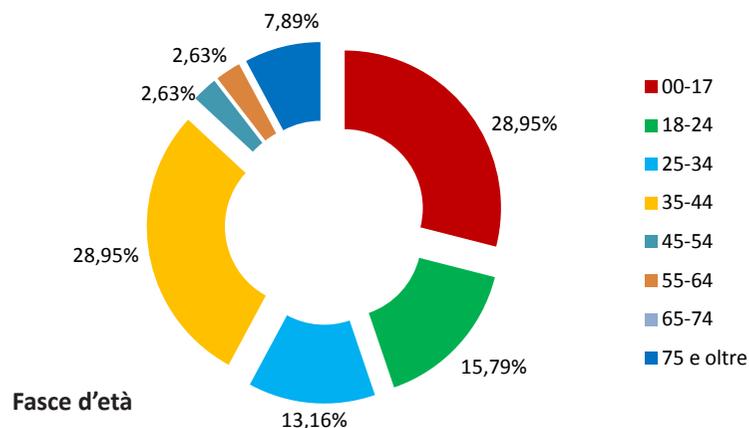


Campo Madonna del Piano – Sesto Fiorentino

Nell'ottobre del 2018 la Fondazione ha firmato una convenzione con la Società della Salute Zona Fiorentina Nordovest per la gestione delle attività connesse al superamento del Campo Rom di Via Madonna del Piano.

Le persone prese in carico dalla Fondazione sono state complessivamente 98. Molte di queste formano nuclei familiari anche abbastanza numerosi. Si tratta di una popolazione molto giovane, composta per il 41,84% da minori, per il 46,94% da giovani tra i 18 e i 44 anni e solo l'11,22% ha 45 o più anni.

Con il 61,22% di loro il progetto è stato portato a termine nel corso del 2019.



La Fondazione – come da convenzione – ha continuato a monitorare il percorso di inclusione sociale anche delle famiglie uscite dal Campo e assegnatarie di alloggi ERP o che hanno trovato soluzioni abitative private.

La convenzione è stata poi prorogata nell'ottobre 2019 fino al settembre 2020, con gli stessi impegni da parte della Fondazione.

Le 38 persone (49% donne) che gli operatori della Fondazione hanno continuato a seguire nel 2020, sono anche esse mediamente molto giovani. Oltre all'alta percentuale di minori, infatti, circa il 58% ha tra i 18 e i 44 anni.

L'84,21% è nato in Italia, tre sono in Italia da 22 anni, mentre altri tre sono arrivati 30-40 anni fa. Osservando le fasce d'età di coloro che sono nati in Italia, si evince che siamo già alla terza generazione.

I minori in età da scuola dell'obbligo e gli adulti fino a 24 anni frequentano o hanno frequentato tutti la scuola, mentre tra chi ha 40 o più anni ha concluso il ciclo di istruzione il 67%.

Per quanto riguarda i minori iscritti alle scuole medie inferiori, dal momento dell'applicazione del D.P.C.M. del 4 marzo 2020, la Fondazione – affinché gli studenti potessero usufruire della didattica a distanza – ha assistito le famiglie nella richiesta dei tablet offerti in comodato d'uso dagli istituti scolastici. A causa della mancanza di connessione Wi-Fi nelle loro abitazioni, le educatrici hanno deciso di proporre agli studenti di recarsi nel loro ufficio nei giorni di DAD in modo da potersi collegare senza difficoltà.



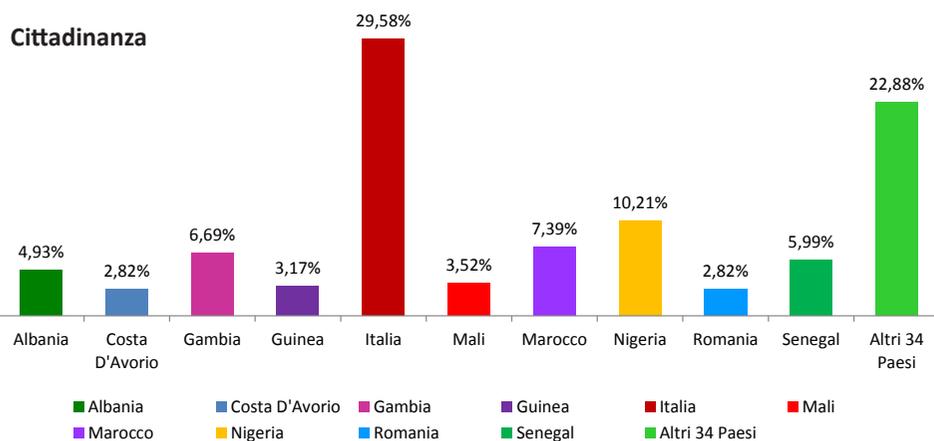
Il 23,47% di questo gruppo di famiglie è **apolide**. Si tratta di una percentuale molto alta e indica la difficile situazione in cui si trovano oggi diverse persone, che hanno sicuramente alle spalle una storia di "irregolarità" sul territorio la cui "colpa" non è attribuibile a loro. Si tratta di cittadini i cui genitori o nonni sono nati in "Jugoslavia", che non esiste più da oltre 20 anni e, essendo di etnia Rom, quello che dopo la suddivisione è diventato il loro Paese di "origine" (Croazia o Serbia), non gli riconosce la cittadinanza.

Oggi, dopo che sono stati aiutati dalla Fondazione nel difficile iter per presentare l'istanza, hanno un permesso di soggiorno e tramandano forzatamente l'apolidia di padre in figlio a causa dello *ius sanguinis* in vigore in Italia. Quello che preoccupa molto, è vedere su alcuni dei loro documenti di identità "XXX" scritto alla voce "cittadinanza".

8. SERVIZIO FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORO

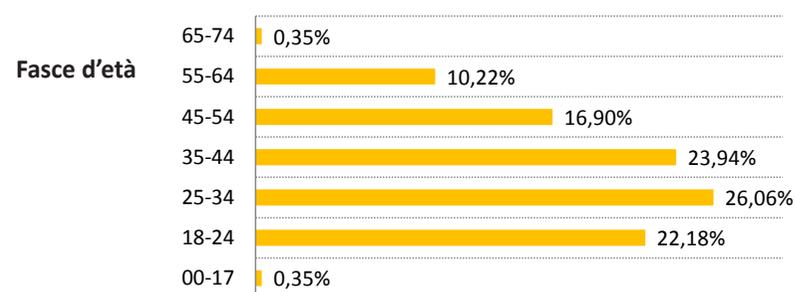


L'Ufficio Formazione Orientamento Lavoro ha lo scopo di favorire l'inclusione nel mondo del lavoro di persone che vivono situazioni di difficoltà. I progetti individuali seguiti nel 2020 sono stati **332** (339 nel 2019) per un totale di **284 persone**, provenienti da 44 paesi diversi.



Altri 34 Paesi	%
Africa 12 paesi	35,38%
America Centro Sud 7 paesi	15,38%
Europa non UE 2 paesi	12,31%
Asia 11 paesi	32,31%
UE 1 paese	1,54%
Apolidi	3,08%

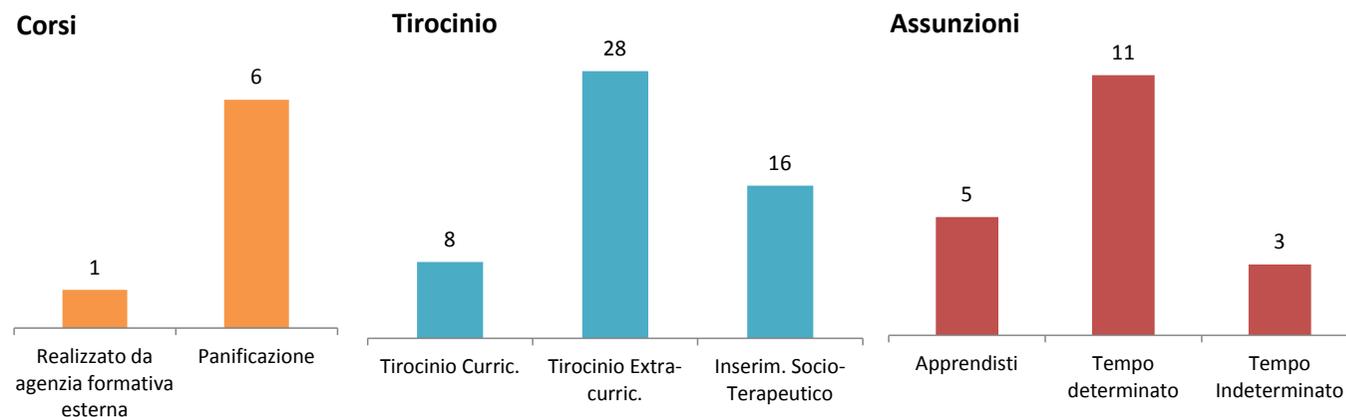
Il 75% è costituito da uomini. L'età media non è molto alta; influisce molto la presenza dei richiedenti asilo e dei profughi che, per il 96,6%, non superano i 44 anni (solo tre sono tra i 45-54 anni). Il più anziano ha 64 anni.



L'Ufficio Orientamento è anche impegnato nell'attività di "scouting aziendale", per ampliare il novero delle realtà produttive con cui sviluppare proficue collaborazioni.

L'obiettivo è rispondere sia al bisogno dei nostri utenti, sia al bisogno delle aziende stesse, trovando un punto di incontro che sia ritenuto favorevole e conveniente per tutte le parti. Alle aziende pertanto non chiediamo esclusivamente una dimostrazione di solidarietà, ma cerchiamo di coniugare la loro disponibilità con la serietà e l'organizzazione del nostro intervento, inserendo in tirocinio persone già debitamente orientate e formate, che vedano in questa esperienza una reale opportunità di crescita e apprendimento. Alcune aziende organizzano dei corsi di formazione professionale al loro interno.

Durante il 2020 sono state inserite 7 persone in corsi di formazione professionale, 52 in tirocinio e ci sono state 19 assunzioni.



Nel 2020 lo **scouting aziendale** non si è fermato, e sono state tantissime le aziende contattate che, anche se in quel periodo non avevano la possibilità di prendere persone in tirocinio o valutare delle assunzioni, hanno dato la disponibilità ad essere ricontattate in un secondo momento.

Oltre 220 aziende hanno già ospitato un tirocinante o si sono dette disponibili a farlo.

Il "portafoglio" di aziende contattate negli anni supera il numero di 1.500.

E.2 – OBIETTIVI



A cura della Direzione

La Fondazione si sta confrontando con un mondo in rapida trasformazione. La Riforma del Terzo Settore ci conduce lungo un percorso che ci impone di stare in un contenitore che ha contorni ormai ben delineati, e il Bilancio Sociale è una delle tessere di un puzzle che, nel suo complesso, deve essere composto con grande attenzione.

In un mondo in rapida evoluzione, è necessario saperci confrontare con nuove sfide. Basti pensare alla co-programmazione e alla co-progettazione previste dalle norme, agli strumenti di governo e controllo dei processi, quali il modello 231 e l'accreditamento ormai obbligatorio per alcuni servizi, per citare solo alcuni degli adempimenti cui dobbiamo dedicare tempo ed energie.

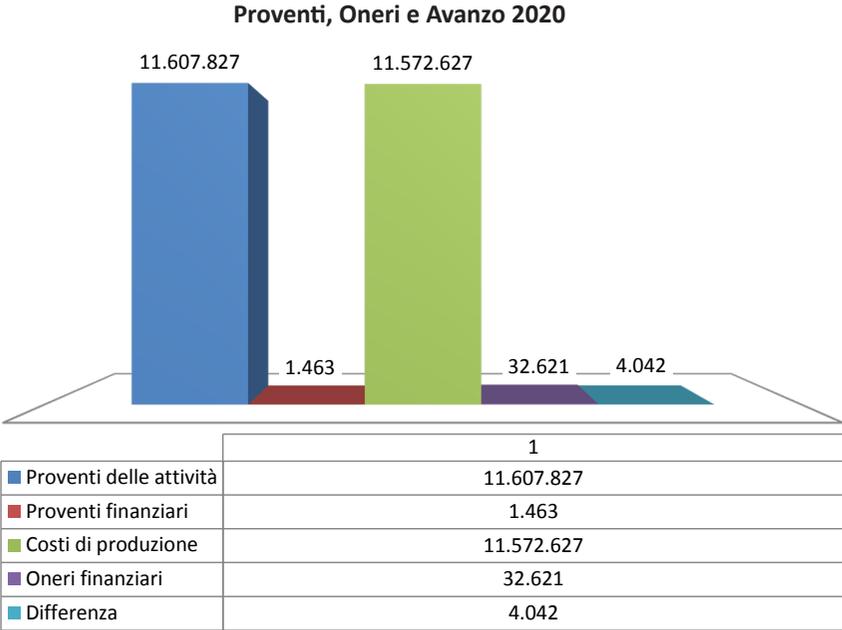
Ci siamo chiesti più volte come portare avanti un programma così vasto e complesso e la nostra risposta è sempre stata quella della condivisione e del coinvolgimento su tutti i livelli delle nostre attività.

La creazione di gruppi di lavoro, oltre che formare e informare tutti sulla consapevolezza di ciò che ci circonda, ha portato buoni risultati. Certo, c'è ancora molto da fare, ma sono fiduciosa che l'impegno di ognuno prosegua e sia sempre più attento e motivato nel tenere presenti quotidianamente gli obiettivi che dobbiamo raggiungere.

Ginevra Chieffi

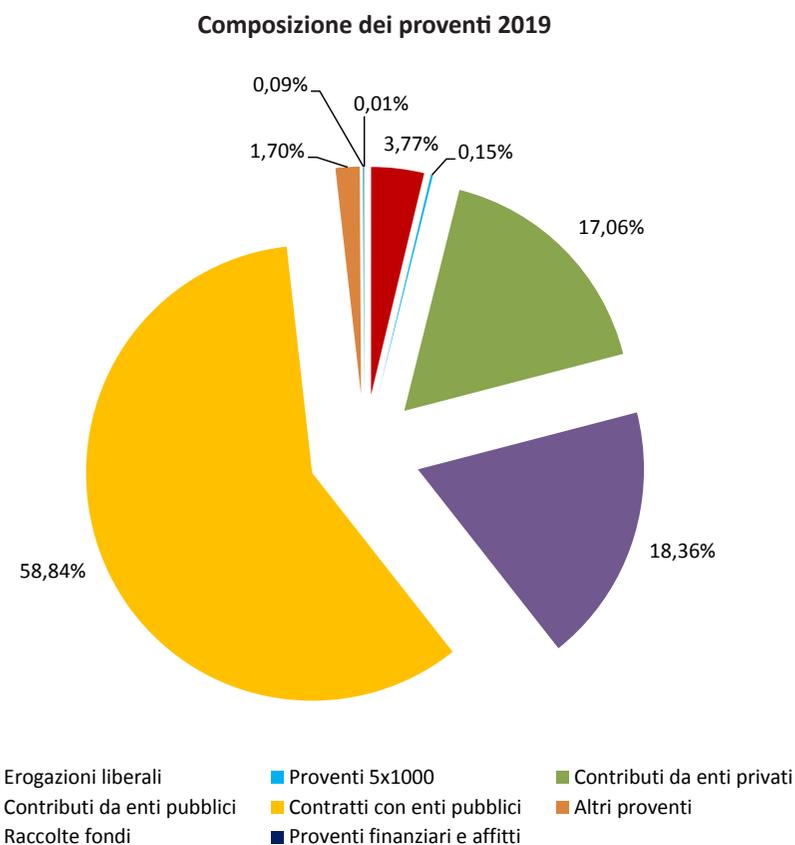
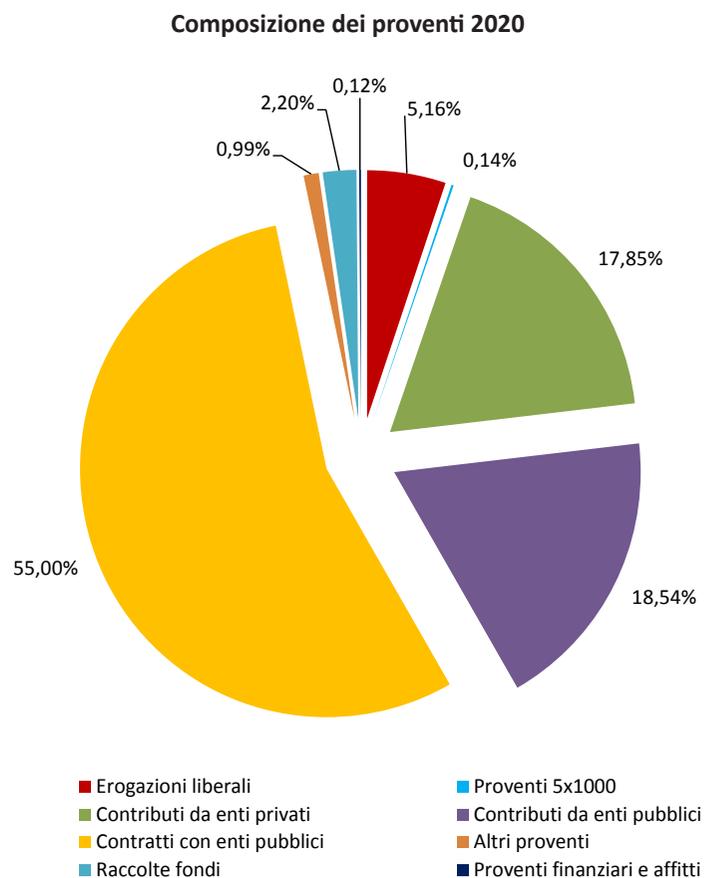
1. CONTO ECONOMICO 2020 IN SINTESI

F – SITUAZIONE ECONOMICO – FINANZIARIA



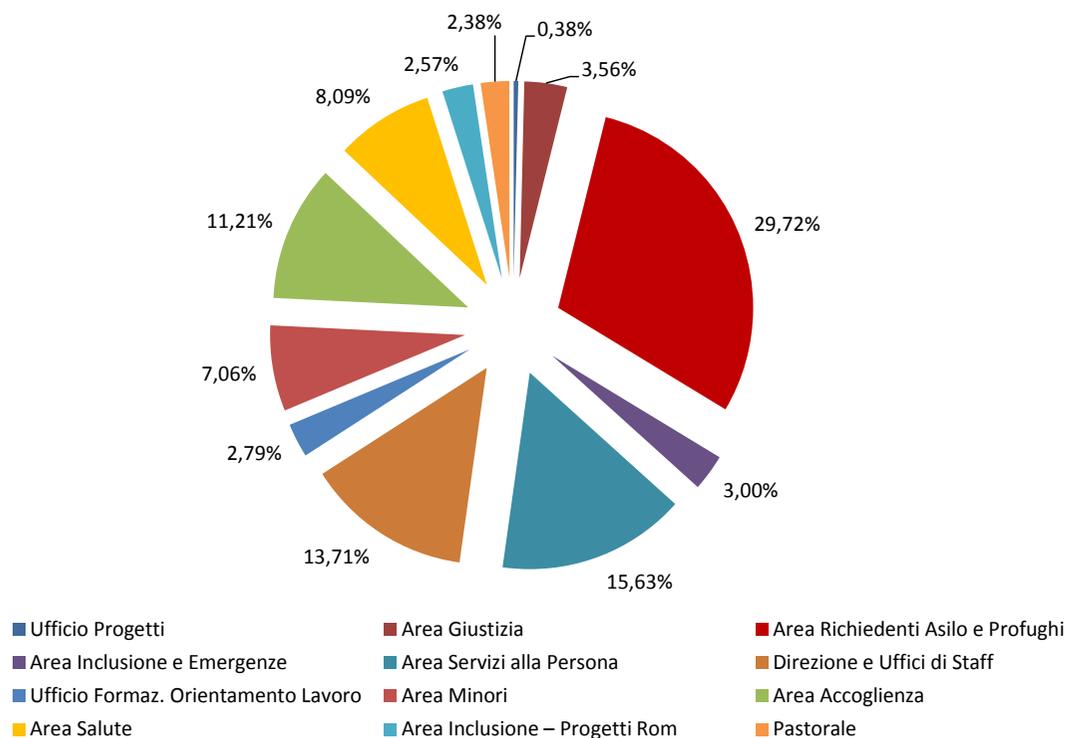
2. RIPARTIZIONE DEI PROVENTI PER FONTE DI PROVENIENZA

Presentiamo in forma grafica la composizione dei proventi 2020 e 2019 per provenienza



RIPARTIZIONE DEI COSTI 2020 PER AREA DI ATTIVITÀ

La ripartizione percentuale delle risorse impiegate dalla Fondazione tra le varie categorie di attività è esposta nel grafico seguente.



VALORE AGGIUNTO

Le tabelle che seguono esprimono il Valore Aggiunto 2020, cioè la ricchezza prodotta da Fondazione Solidarietà Caritas Onlus, e la sua distribuzione all'interno e all'esterno dell'Ente.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
Proventi da contratti PPAA	6.105.632
Contributi da PPAA	2.058.149
Contributi da privati	1.981.003
5 per mille	15.502
Erogazioni liberali	572.983
Raccolte fondi	243.726
Altri proventi	122.568
Valore della produzione	11.099.563
Acquisti di beni di consumo e merci	1.671.026
Servizi da terzi	2.119.671
Altri costi di gestione	525.010
Costi esterni	4.315.707
Valore Aggiunto Lordo	6.783.856
Proventi finanziari	1.463
Oneri finanziari esclusi interessi	-216
Valore Aggiunto globale Lordo	6.785.103
Ammortamenti e accantonamenti	-232.174
Valore Aggiunto Netto (Ricchezza prodotta)	6.552.929

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO	
al Personale dipendente	5.648.148
ai Professionisti collaboratori	257.981
ai Collaboratori occasionali	28.023
all'Organo di controllo	17.763
ai Volontari per rimborso spese	28.654
alle Persone di Fondazione	5.980.569
agli Ospiti per spese	39.049
agli Assistiti per contributi	400.027
ai Volontari AVS	25.030
ai Finanziatori per interessi	32.405
all'Erario per Imposte dirette	71.807
Ricchezza distribuita	6.548.887
al Patrimonio Netto di Fondazione	4.042
Valore Aggiunto Netto	6.552.929

G – ALTRE INFORMAZIONI



G.1. CONTATTI

Fondazione Solidarietà Caritas onlus

Sede: Via de'Pucci 2 - 50122 Firenze (Italia)

Tel 055-267701

Fax 055-26770249

segreteria@fondazionesolidcaritas.it

www.fondazionesolidarietacaritas.it

<https://www.facebook.com/fondazionesolidarietacaritas.it>

Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS - Iban: IT23 H030 6909 6061 0000 0067 361
Conto corrente postale n. 26091504 - intestato a Fondazione Solidarietà Caritas ONLUS

© Copyright – tutti i diritti riservati – all rights reserved

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, delle immagini e dei contenuti presenti in questo testo, ivi inclusa la riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete telematica (inclusi social networks – es. facebook®, twitter®, ecc.) senza un'esplicita autorizzazione scritta da parte della Fondazione Solidarietà Caritas onlus
Contatti: zucconi@fondazionesolidcaritas.it

La pubblicazione può essere condivisa esclusivamente in forma integrale.

Coordinamento: Anna Zucconi

Consulenza: Marco Viviani

Editing a cura di Anna Zucconi, Osservatorio, Fondazione Solidarietà Caritas onlus

Fotografie all'interno della relazione ©Anna Zucconi, immagini e grafiche parzialmente tratte ed elaborate da Freepik.com e Unsplash

Foto 4° di copertina: credits@aboutagency

**Il tuo 5x1000 alla Fondazione Solidarietà Caritas onlus
UN CONTRIBUTO PER NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO**



**Destinando il tuo 5×1000 alla Fondazione Solidarietà Caritas onlus
permetterai a persone, famiglie e anziani in difficoltà di ricevere il cibo e l'accoglienza di cui hanno bisogno**

C.F. 94043850489

Puoi contribuire anche tramite Iban: IT23 H030 6909 6061 0000 0067 361 o
Conto corrente postale n. 26091504 intestato a Fondazione Solidarietà Caritas onlus